

Rassegna stampa del

16 Maggio 2013



Costruzioni

Ance: solo 7,5 miliardi in pagamento sui 19 dovuti

■ «Il piano pagamenti dei debiti della Pa prevede il pagamento di solo 7,5 miliardi di euro su 19 totali per i lavori pubblici». Lo denuncia l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) che ieri ha lanciato un sito per monitorare l'applicazione delle direttive Ue sui pagamenti e tenere alta l'attenzione sul tema. «Rimangono non pagati 12 miliardi di euro di crediti delle imprese nel settore costruzioni», si legge nella presentazione del sito che specifica che «il piano prevede solo 7,5 miliardi di pagamenti in conto capitale nel 2013 e non è previsto nessun pagamento nel 2014». Dei 19 miliardi totali 12 sono a livello locale mentre 7 in capo allo Stato.

Per superare questa situazione in cui i ritardi nei pagamenti toccano punte di tre anni l'Ance chiede di prevedere il pagamento di tutti i debiti pregressi, modificare il patto di stabilità interno e sfruttare ogni flessibilità concessa dall'Europa per escludere dal patto gli investimenti per la messa in sicurezza delle scuole e del territorio.

Una prima risposta ai costruttori è arrivata dal ministro delle Regioni, Graziano Delrio: «Il Governo si impegna a prevedere pagamenti sul conto capitale anche nel 2014». Esistono infatti «spazi di manovra nei quali sarà prevista una fetta di risorse a favore degli enti locali che hanno effettuato investimenti».

Debiti Pa, alle Regioni servono altri 4,4 miliardi

Via libera della Camera al decreto con 450 voti a favore

Eugenio Bruno
Carmine Fotina
ROMA

Il decreto pagamenti arriva al giro di boa. La Camera ha approvato ieri a larga maggioranza (450 voti a favore, nessun contrario e 107 astenuti) il provvedimento sblocca-debiti che distribuisce 40 miliardi a Regioni ed enti locali per estinguere i crediti arretrati delle imprese. Il testo passa ora al Senato che dovrà convertirlo in legge entro il 7 giugno. Ma il secondo passaggio parlamentare si annuncia blindato. Almeno stando alle intenzioni del Governo delineate ieri dal sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti. Tutte le possibili modifiche dovrebbero essere rimandate alla "fase due" che arriverà con la prossima legge di stabilità: in quella sede bisognerà discutere anche dell'esigenza di rimpinguare il plafond, con una cifra che già si ipotizza intorno ai 20 miliardi. Un nuovo segnale in tal senso è giunto ieri dal decreto dell'Economia che ha ripartito i primi 5,6 miliardi di anticipi di liquidità a nove Regioni per l'estinzione, nell'arco del biennio 2013-2014, delle poste debitorie diverse da quelle sanitarie. A fronte di richieste giunte alla Cassa depositi e prestiti per 10,6 miliardi.

Solo per soddisfare le domande di liquidità dei governatori servirebbero dunque 5 miliardi. In realtà la differenza è un po' più contenuta (4,4 miliardi) se si con-

sidera che altri 600 milioni arriveranno con la seconda tranches di prestiti in calendario per il 31 ottobre quando andranno però tenute in considerazione anche le ulteriori istanze che le Regioni dovranno far pervenire entro il 30 settembre. Per ora la "fetta" più ampia dirisorse se l'è aggiudicata il Lazio con 2,2 miliardi (di cui 924 milioni quest'anno), davanti a Campania (1,4 miliardi di cui 586 milioni nel 2013) e Piemonte (1,1 miliardi). Completa-

no il gruppo di beneficiari delle anticipazioni della Cassa depositi e prestiti la Sicilia (347 milioni), la Calabria (250 milioni), la Toscana (95 milioni), la Liguria (42 milioni), il Molise (27 milioni) e le Marche (19 milioni). All'appello come si vede manca oltre la metà delle Regioni, che verosimilmente dispongono di liquidità sufficiente.

A sostegno della tesi che in occasione della "fase 2" bisognerà rimpinguare le risorse messe in circolo dal decreto giungono altri due argomenti. Il primo proviene dagli enti locali che nelle prossime ore conosceranno la suddivisione decisa dal ministero dell'Economia degli anticipi di liquidità erogati dalla Cdp. Vedendosi riconoscere 3,6 miliardi di euro per il 2013 e 2014 a fronte di richieste per complessivi 6 miliardi. Il secondo arriva invece dai ministeri per i quali proprio ieri il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni ha firmato il decreto che sblocca 500 milioni a fronte di domande per 1,2 miliardi.

Il provvedimento passato ieri in aula a Montecitorio con l'astensione dei soli rappresentanti del Movimento 5 Stelle - «Ci sono ancora troppe criticità nelle procedure» hanno commentato - è stato modificato in diversi punti con uno sforzo di semplificazione che ha almeno parzialmente snellito il processo attuativo. Si dispone ad esempio che un solo decreto dell'Eco-

nomia (quello appena pubblicato e di cui si dà conto in questo articolo) possa ripartire per le Regioni sia le risorse relative al 2013 sia quelle del 2014. Viene inoltre esclusa la trasmissione alla Corte dei conti, per il controllo preventivo, dei decreti di riparto tra gli enti interessati delle anticipazioni di liquidità previste per enti locali e Regioni e, soprattutto, si trasformano in «non regolamentari» i decreti e i provvedimenti che regolano i primi 6 articoli del decreto, una corsia preferenziale che può consentire di saltare due passaggi come il parere del Consiglio di Stato e la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Restano in chiaroscuro le correzioni che riguardano le compensazioni dei crediti con i debiti erariali, soprattutto per la norma in base alla quale ora il meccanismo potrà scattare solo se la certificazione è dotata anche di data presunta di pagamento. Una novità che paradossalmente rischia di rivelarsi una complicazione.

Quasi tutti gli interventi emendativi si sono concretizzati in commissione Bilancio. Per il presidente della commissione Francesco Boccia (Pd) «il testo semplifica le procedure e consente di innervare nel sistema economico risorse preziose, come risultato di un ampio margine dato al dibattito, circa 200 emendamenti esaminati in commissione e 50 in Aula».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richieste per 10,6 miliardi

In cima alla classifica delle domande arrivate a Cdp il Lazio con 2,2 miliardi e la Campania con 1,4

Tutte le novità del decreto

**PAGAMENTI ENTI LOCALI****Termine di 30 giorni**

Previsti termini perentori per il pagamento, da parte degli enti locali, dei crediti vantati dalle imprese e dai professionisti. Dopo l'erogazione degli anticipi da parte dell'Economia, Comuni e Province devono procedere subito all'estinzione dei debiti, entro e non oltre 30 giorni

**DECRETI ATTUATIVI****Semplificate le procedure**

Tra gli emendamenti approvati alla Camera spicca il ricorso all'utilizzo ai decreti e provvedimenti attuativi di natura «non regolamentare». L'obiettivo è quello di velocizzare il percorso di attuazione dell'intero decreto

**DURC****Vale la data della fattura**

Le imprese dovranno essere in regola col Durc (documento di regolarità contributiva) al momento dell'emissione della fattura non saldata. Questo per evitare che l'azienda sia esclusa dai rimborsi perché in debito col fisco proprio per i ritardati pagamenti

Imu, rata sospesa solo alle prime case

Mancanza di copertura per le altre correzioni al prelievo sui capannoni industriali

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

Sulla sospensione dell'Imu di giugno per capannoni industriali i numeri non tornano. Il Governo fa marcia indietro rinunciando, per il momento, a questo intervento e riporta il perimetro del decreto legge in arrivo domani al congelamento dell'Imu sull'abitazione principale. Ma con due novità: la stop al pagamento della rata di giugno per le case rurali e per le cooperative edilizie a proprietà indivisa che, pur trattandosi di abitazioni destinate a famiglie a basso reddito, dovrebbero pagare l'aliquota ordinaria (e non quella leggera per l'abitazione principale) perché la proprietà non è del residente, ma della cooperativa.

L'indietro tutta sui capannoni arriva, quasi a sorpresa, dopo le aperture dello stesso ministro dell'Economia al ritorno dall'Ecofin di martedì scorso e l'annuncio del ministro per lo Sviluppo economico, Flavio Zanonato, che al termine del question time di ieri alla Camera rispondendo ai giornalisti sulla sospensione dell'Imu per le imprese ha detto: «Quello di cui mi hanno parlato costa 1,5 miliardi, ma sono stime ancora approssimative». Resta ancora aperta, invece, la partita sulla sospensione dell'imposta municipale unica per le case rurali.

La decisione di rinunciare al momento ad un intervento sui capannoni è stata presa dopo

un lungo vertice pomeridiano a Palazzo Chigi al quale hanno partecipato il premier Enrico Letta, il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, il vicepremier Angelino Alfano e, nella parte finale, il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini. Anche se non è del tutto escluso che la questione possa essere affrontata collegialmente durante il Consiglio dei ministri di domani che dovrà dare il via libera al decreto legge.

Dopo una giornata di riunioni, calcoli e contatti incro-

ALLO STUDIO

Si lavora ancora sulla possibile estensione del rinvio anche per le case rurali e le cooperative edilizie a proprietà indivisa

ciati, tra Ragioneria generale, tecnici del Mef e di Palazzo Chigi non sarebbe stato, dunque, superato lo scoglio delle risorse da mettere in campo. Anche se solo come anticipo di tesoreria la sospensione dell'acconto Imu di giugno per i beni strumentali delle imprese richiederebbe un impegno di risorse fino a sette miliardi. A questo punto l'intenzione del Governo sarebbe quella di intervenire sui beni strumentali direttamente con la riforma della tassazione sugli immobili da realizzare, come annunciato da Letta dal "ritiro" nell'abbazia toscana, nei prossimi 100 giorni.

Salvo ripensamento dell'ultima ora, anche alla luce delle fibrillazioni politiche all'interno della maggioranza (si veda il servizio in pagina), resterebbero quindi accantonate le ipotesi su cui hanno fin qui lavorato i tecnici dell'Economia. A partire dalla sterilizzazione dell'aumento da 60 a 65 del coefficiente di rivalutazione delle rendite catastali dei beni strumentali, che in termini concreti si traduce in un più 8,33% di aumento della base imponibile. Sul tavolo anche l'ipotesi di un intervento selettivo sulla base di eventuali limiti dimensionali e reddituali delle imprese interessate, o ancora limitandoli a specifiche categorie di immobili classificate ad esempio come C3, ovvero le botteghe artigiane e i laboratori.

Ancora da sciogliere è anche il nodo delle coperture da individuare per rifinanziare la Cig in deroga sempre con il decreto d'urgenza che il Governo approverà venerdì prossimo. L'obiettivo dell'Esecutivo è di trovare dagli 800 milioni a 1 miliardo, ma la strada è ancora tutta in salita. Al momento l'asticella supererebbe di poco quota 500 milioni. Al di là della dote che si riuscirà a reperire nelle prossime ore, la strategia del Governo continua a prevedere un provvedimento tampone in attesa di un intervento organico a fine anno dopo un attento monitoraggio sull'evoluzione del quadro complessivo degli ammortizzatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità e le esclusioni



ABITAZIONE PRINCIPALE

Congelamento dell'acconto

È il fattore che ha scatenato il riaccendersi del dibattito politico sull'Imu tra le forze della maggioranza. Il decreto all'esame del consiglio dei ministri domani congelerà la rata di giugno dell'Imu sulla prima casa.

Un'acconto di imposta per cui i comuni italiani hanno incassato nel 2012 poco più di 2 miliardi. La compensazione potrebbe avvenire con anticipazione di tesoreria



CASE RURALI

Si studia lo stop alla prima rata

Lo stop al pagamento della rata di giugno per le case rurali potrebbe essere una delle novità in arrivo nel decreto legge di domani. Il problema dell'aliquota applicabile dal 2013 ai fabbricati strumentali all'attività agricola è un'incognita per i bilanci dei Comuni. Il gettito derivante dagli immobili produttivi «D» sarà riservato allo Stato (aliquota 0,76%), maggiorabile dai Comuni fino all'1,06%



COOPERATIVE EDILIZIE

Proprietà indivise sotto esame

Il congelamento del pagamento della rata di giugno è allo studio per le cooperative edilizie a proprietà indivisa. Fabbricati che, pur trattandosi di abitazioni destinate a famiglie a basso reddito, dovrebbero pagare l'aliquota ordinaria (e non quella leggera per l'abitazione principale) perché la proprietà non è del residente, ma della cooperativa. L'intero gettito di queste case è destinato ai comuni



CAPANNONI

Stop alla sospensione

Marcia indietro del governo sulla sospensione dell'Imu di giugno per i capannoni industriali. Sulla decisione ha pesato anzitutto un problema di coperture. Salvo ripensamenti dell'ultima ora resterebbero quindi accantonate le ipotesi su cui hanno fin qui lavorato i tecnici dell'Economia. A partire dalla sterilizzazione dell'aumento da 60 a 65 del coefficiente di rivalutazione delle rendite catastali dei beni strumentali



BOTTEGHE

Intervento selettivo

Sul tavolo del consiglio dei ministri anche l'ipotesi di una sospensione del pagamento della rata di giugno per le aziende sulla scorta di un intervento selettivo da realizzare sulla base di eventuali limiti dimensionali e reddituali delle imprese interessate, o ancora limitandoli a specifiche categorie di immobili classificate ad esempio come C3, ovvero le botteghe artigiane e i laboratori



COPERTURE

Risorse da trovare

Anche se solo come anticipo di tesoreria la sospensione dell'acconto Imu di giugno per i beni strumentali delle imprese richiederebbe un impegno di risorse fino a sette miliardi. Ancora da sciogliere anche il nodo coperture per rifinanziare la Cig in deroga. L'obiettivo dell'Esecutivo è di trovare dagli 800 milioni a 1 miliardo, ma la strada è ancora tutta in salita. Al momento l'asticella supererebbe di poco quota 500 milioni

Cambi e tassi



€/€	↓	€/£	↓	Irs 6M/10Y	↓	Irs 6M/20Y	↓
1,2864		0,8464		1,6150		2,2361	
-0,87	var. %	-0,21	var. %	-0,49	var. %	-0,49	var. %
0,16	var. % ann.	5,79	var. % ann.	-17,69	var. % ann.	-2,86	var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 15.05. Valuta 17.05			
Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,083	0,084	0,020
2 w	0,092	0,093	0,019
3 w	0,102	0,103	0,018
1 m	0,112	0,114	0,014
2 m	0,162	0,164	0,012
3 m	0,203	0,206	0,008
4 m	0,238	0,241	—
5 m	0,272	0,276	—
6 m	0,303	0,307	0,002
7 m	0,333	0,338	—
8 m	0,363	0,368	—
9 m	0,400	0,406	0,004
10 m	0,429	0,435	—
11 m	0,461	0,467	—
1 a	0,491	0,498	0,006
Media % mese Aprile			
1 m	0,118	0,120	—
2 m	0,170	0,172	—
3 m	0,209	0,212	—
6 m	0,326	0,331	—

IRS

Tassi del 15.05			
Scad.	Den.	Let.	
1Y/6M	0,30	0,32	
2Y/6M	0,36	0,38	
3Y/6M	0,48	0,50	
4Y/6M	0,63	0,65	
5Y/6M	0,81	0,83	
6Y/6M	0,98	1,00	
7Y/6M	1,16	1,18	
8Y/6M	1,31	1,33	
9Y/6M	1,47	1,49	
10Y/6M	1,61	1,63	
11Y/6M	1,73	1,75	
12Y/6M	1,83	1,85	
15Y/6M	2,07	2,09	
20Y/6M	2,24	2,26	
25Y/6M	2,30	2,32	
30Y/6M	2,33	2,35	
40Y/6M	2,39	2,41	
50Y/6M	2,46	2,48	

RILEVAZIONI BCE

Valute		Dati al 15.05	Var. % glori	Iniz anno		Valute		Dati al 15.05	Var. % glori	Iniz anno
Stati Uniti	Usd	1,2864	-0,871	-2,50		N. Zelanda	Nzd	1,5662	-0,603	-2,39
Giappone	Jpy	132,0400	0,121	16,22		Norvegia	Nok	7,5415	0,013	2,63
G. Bretagna	Gbp	0,8464	-0,206	3,71		Polonia	Pln	4,1827	0,389	2,67
Svizzera	Chf	1,2499	0,668	3,54		Rep. Ceca	Czk	26,0030	0,448	3,39
Australia	Aud	1,3015	-0,497	2,38		Rep. Pop. Cina	Cny	7,9050	-0,834	-3,84
Brasile	Brl	2,5997	-0,215	-3,84		Romania	Ron	4,3355	0,092	-2,45
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—		Russia	Rub	40,4920	-0,425	0,40
Canada	Cad	1,3133	-0,182	-0,03		Singapore	Sgd	1,6045	-0,391	-0,41
Croazia	Hrk	7,5615	-0,020	0,05		Sud Corea	Krw	1436,7400	-0,296	2,17
Danimarca	Dkk	7,4539	0,011	-0,10		Sudafrica	Zar	11,9820	0,217	7,24
Filippine	Php	53,0860	-0,644	-1,89		Svezia	Sek	8,5960	-0,432	0,16
Hong Kong	Hkd	9,9849	-0,871	-2,36		Thailandia	Thb	38,2700	-0,739	-5,15
India	Inr	70,4527	-0,867	-2,90		Turchia	Try	2,3464	-0,179	-0,37
Indonesia	Idr	12549,2300	-0,734	-1,30		Ungheria	Huf	292,2700	-1,103	-0,01
Islanda *	Isk	—	—	—		* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.				
Israele	Ils	4,7202	-0,102	-4,17		Islanda	Isk	158,4396	-0,192	-6,45
Lettonia	Lvl	0,6994	0,014	0,24						
Lituania	Ltl	3,4528	—	—						
Malaysia	Myr	3,8612	-0,451	-4,30						
Messico	Mxn	15,6385	-0,871	-9,00						

Lo yen e il precedente del '95

di Maximilian Cellino

Non c'è molto da stupirsi nel deprezzamento dello yen di questi ultimi mesi. Anche perché non si può certo considerare una novità, visto che 18 anni fa, nel poi non troppo lontano 1995 la Banca del Giappone aveva già adottato decisioni straordinarie di politica monetaria nel tentativo di indebolire la valuta e rilanciare così la crescita del Paese. Proprio quando l'economia Usa mostrava segnali di vitalità, propiziando a sua volta un rafforzamento del dollaro. La storia, quindi, si ripete, anche se il Giappone (e probabilmente anche il resto del mondo) si augura questa volta un esito differente rispetto agli anni di stagnazione che hanno seguito la cura drastica degli anni 90. Quello che conta è che la tendenza dello yen è destinata per adesso a continuare: nonostante un indebolimento del 15% circa da inizio anno, secondo gli analisti di Ubs, non siamo arrivati neanche a metà strada del percorso ribassista che dovrebbe riportare la divisa nipponica fino a quota 120 nei confronti del dollaro entro il prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SÌ DELLA CAMERA AL DECRETO CON L'ASTENSIONE DEL M5S. ORA LA PALLA PASSA AL SENATO

«Sblocca crediti», arrivano 40 miliardi per le imprese

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Disco verde della Camera al decreto per il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione alle imprese fornitrici. Con 450 sì, 107 astenuti tra le file del M5S e nessun voto contrario, l'aula di Montecitorio ha passato la palla al Senato che dovrà procedere rapidamente con l'esame del decreto in scadenza il 7 giugno. Il provvedimento, che sblocca 40 miliardi di euro tra il 2013 e il 2012 per dare respiro alle imprese e dare stimolo alla crescita, arriva blindato a Palazzo Madama.

“Per il governo si chiude qui”, taglia corto il sottosegretario al Tesoro Alberto Giorgetti chi-

dendo all'ipotesi di ulteriori modifiche. Ma M5S annuncia emendamenti, in primis, quello che destina “direttamente i crediti alle imprese e non alle banche”.

Intanto ieri alla Camera, con un emendamento dei relatori, approvato direttamente dall'Assemblea, è stato inoltre chiarito che i tagli alla cooperazione allo sviluppo, previsti per far fronte all'allentamento dei vincoli al Patto di Stabilità interno, verranno spostati ai costi delle ambasciate. Già in commissione Bilancio, l'Expo 2015, la ricerca e l'istruzione erano stati esclusi dalle coperture legate al costo dei maggiori interessi per l'emissione di nuovi titoli. Il provvedimento non prevede, com'era all'origine, la tassazione

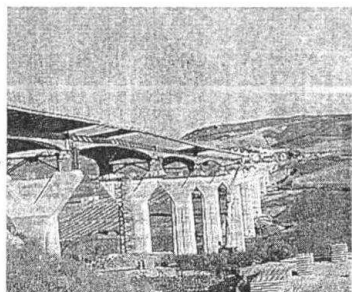
delle sigarette elettroniche, ma il sottosegretario all'Economia, Alberto Giorgetti, ha ribadito che la questione non è chiusa. Per coprire la spesa, invece dell'adeguamento delle accise dell'e-cig, una serie di tagli all'editoria, ad alcuni ministeri e l'utilizzo di parte della quota dell'8 per mille destinato allo Stato.

Tra le principali modifiche apportate dalla commissione Bilancio e poi approvate dalla Camera, l'ampliamento del periodo effettivo previsto dal decreto per debiti di parte capitale che dovranno essere maturati nel 2012, anche se ancora non accertati nel 2013, e cioè quelli esigibili al 31 dicembre 2012 e quelli sui quali sia stata già emessa fattura. Sarà la prossima Legge finanziaria a determinare le modalità della fase 2 per completare il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione nei confronti delle imprese. Le operazioni prenderanno il via il prossimo settembre e non dovrebbero comprendere solamente l'emissione di nuovi titoli per trovare risorse pari a 10-20 miliardi di euro, oltre ai 40 già individuati. E' previsto il coinvolgimento di tutti gli operatori finanziari, compresa la Cassa depositi e prestiti. Bene l'approvazione alla Camera del decreto ma non basta. Anche perché su 19 miliardi di pagamenti incagliati - denuncia un dossier dell'associazione nazionale dei costruttori edili - il DL ne sblocca solo 7,5 nel 2013. All'appello ne mancherebbero dunque 12.

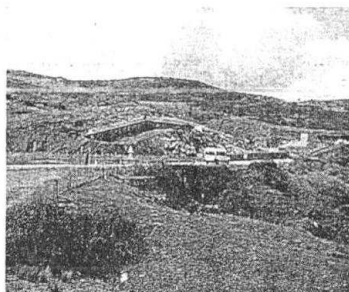
I LAVORI AVVIATI, QUELLI BLOCCATI E QUELLI MAI PARTITI

■ SS 640 AGRIGENTO
CALTANISSETTA

Tra gli interventi in corso l'adeguamento a quattro corsie tra i km 9,800 e 44,400. Entro l'estate prevista l'apertura al traffico di altri 3 km, dopo i primi 24 inaugurati nei 2011 e 2012. Ci sono problemi, però, con cantieri fermi da anno we imprese che avanzano pagamenti.

■ NORD-SUD
S. S. CAMASTRA-GELA

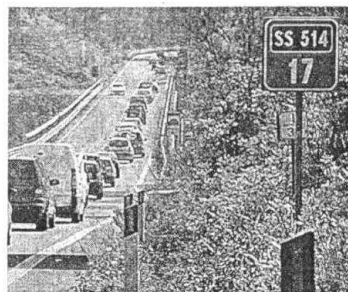
Si lavora nei lotti appaltati all'impresa catanese Tecnis-Cogip, nel lotto 1, mentre la Sigenco ha chiuso i cantieri del secondo lotto essendo finita in concordato in Tribunale. Per i lotti 3 e 4 c'erano fondi per 490 milioni, ma per il momento sono stati congelati.

■ L'AUTOSTRADA
SIRACUSA-GELA

Dopo anni di attesa, nelle prossime settimane dovrebbero essere appaltati i lavori. Manca, però, a quanto pare ancora un visto di Bruxelles al progetto, dunque la Regione potrebbe non dare l'ok. Entro il 31-12-2015, però, i lavori dovranno partire, pena perdita fondi.

■ SUPERSTRADA
RAGUSA-CATANIA

Già da mesi le imprese che si sono aggiudicate l'appalto avrebbero dovuto rimodulare il progetto, abbassando i costi, e firmare la convenzione con il Ministero. Ma l'opera non è più bancabile, è scemato l'interesse dei finanziatori e rischia di essere abbandonata.



I cantieri.

Cantieri aperti per velocizzare la Ag-Cl, anche se da tempo alcune imprese hanno sospeso l'attività

Il Ponte. Il ministro Lupi conferma che «non è una priorità per questo governo d'emergenza»

na parte dello sviluppo dell'economia. Ciucci porta con sé la consueta carpetta da cui tira fuori progetti, appalti, finanziamenti e conferma che l'Anas la sua parte la sta facendo.

«Stiamo lavorando - spiega - sulla "640" di Porto Empedocle, nella Agrigento-Caltanissetta-A19, con un investimento di 500 milioni e un altro per un tratto successivo di 990. Proseguono i lavori sulla Nord-Sud sui lotti B4a e B4b, per oltre 130 milioni e stiamo lavorando sulla Licodia-Libertinia, sulla Palermo-Sciacca, e molti altri interventi sono in corso o stanno per essere avviati. Con un investimento dell'Anas per quasi 7 miliardi».

Insomma per l'Anas molti lavori in corso, ma i problemi non mancano. Perché sulla Agrigento-Caltanissetta nel tratto di Porto Empedocle il cantiere è fermo da un anno, anche se tutti promettono una rapida ripartenza e Ciucci spiega che, per quanto riguarda l'Anas, i lavori su quella direttrice prioritari non si sono mai fermati. Per la Nord-Sud, la Santo Stefano di Camastra-Gela, si lavora solo nei cantieri della Tecnis-Cogip, primo lotto. Nel secondo lotto c'era la Si-

genco, che ora è in concordato in tribunale e dalla sera alla mattina i cantieri sono stati chiusi, mentre per i lotti 3 e 4 i sindacati hanno denunciato che i 490 milioni di fondi sono per il momento scomparsi tra le pieghe della rimodulazione del Fas che sta facendo la Regione.

A che punto è questa procedura, anzi? Si lavora, anche se avere dovuto affrontare questo nuovo iter ha finito non solo con il ritardare tutto, ma ci ha costretto e sta costringendo la Sicilia a passare per l'ennesima volta sotto dalle forche caudine delle verifiche dell'Unione Europea. Il che genera ulteriori problemi, ma anche tagli, perché avere perduto risorse e non avendo fondi per potere affrontare i cofinanziamenti, ci hanno portato a chiedere a Bruxelles di aumentare la quota Ue del 50%. Ci hanno detto sì, ma mica ci danno più soldi, no. Per avere quel cofinanziamento maggiorato bisogna tagliare opere. E sono in tanti a tremare.

Per le prossime settimane si attende, per esempio, l'ok agli appalti per i lotti 6, 7 e 8 della Siracusa-Ragusa-Gela, solo che Palermo attenderebbe ancora la documentazione autorizzativa di Bruxelles, senza la quale non potrà essere firmato

nessun via all'appalto, dunque ai lavori. E anche qui si gioca sul filo del terrore, perché l'obbligo con l'Europa è che tutto parta entro il 31 dicembre 2015, pena la revoca dei finanziamenti. I tecnici della Regione stanno cercando di accelerare e stanno anche studiando strategie che consentano di fare partire in tempo i primi lavori. Ma così si è costretti ad arrampicarsi sugli specchi e ad arrangiarsi, mentre il resto d'Europa fa le cose in maniera lineare, soprattutto in tempo.

Inutile, poi, mentre proviamo le vertigini su questi viadotti di Giostra, pensare alla Ragusa-Catania. Anche il presidente Ciucci allarga le spalle, rassegnato: «Noi come Anas non c'entriamo più, ma quando incontrammo i responsabili delle imprese che si erano aggiudicate il project financing ci avevano detto che qualcosa non filava».

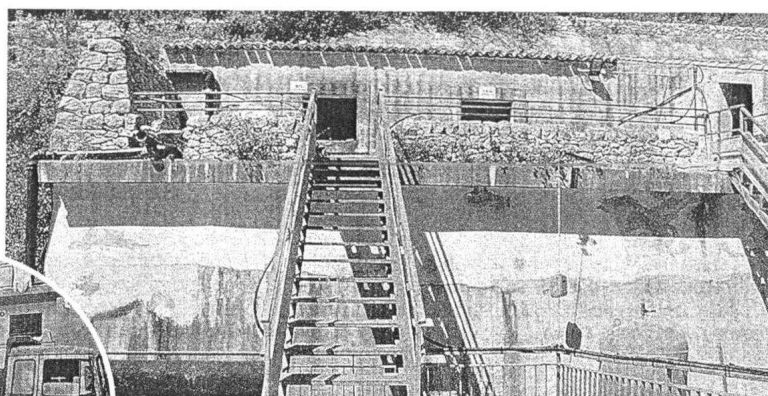
Già. Passati anni prima di arrivare all'appalto, ora nessuno è disposto a mettere né i 450 milioni previsti, e manco la metà su quell'opera, tanto meno le banche. Non ci resta che ammirare mezza Sicilia da queste rampe e un pezzo di Italia di fronte, la Calabria. Se ci fosse il Ponte oggi salderebbe due deserti. O quasi.

Acqua, l'emergenza è ormai finita

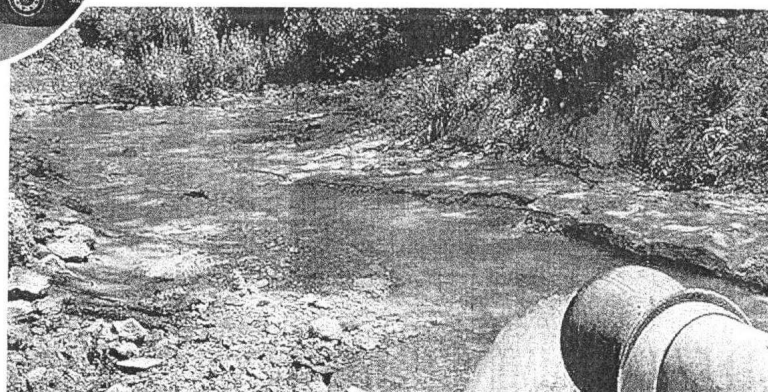
Conclusi i lavori. Operativo da ieri pomeriggio l'impianto di biossido di cloro al pozzo San Leonardo

MICHELE FARINACCIO

L'impianto di biossido di cloro installato al San Leonardo, è operativo dalle 16,30 di ieri. Il collaudo è stato infatti anticipato di qualche ora e l'apparecchiatura che sta potabilizzando l'acqua dei pozzi chiusi dal 19 gennaio, è entrato in funzione. I pozzi B e B1 sono stati riaperti così come la sorgente Misericordia. L'emergenza idrica in città può dirsi finalmente terminata dopo quasi 4 mesi. Per tornare pienamente alla normalità ci vorrà probabilmente qualche giorno, soprattutto nella parte alta della città, perché si riempiano i serbatoi ma tutto rientrerà abbastanza rapidamente. Verrebbe da chiedersi perché non ci si sia pensato prima, ma l'importante è che tutto si sia finalmente risolto.



Sopra, la struttura che ospita l'impianto di depurazione. A sinistra, un'autobotte privata. Non si dovrebbero più vedere scene del genere



IL POZZO SAN LEONARDO TORNA OPERATIVO. L'ACQUA È GIÀ POTABILE

Il nuovo impianto è in grado di eliminare l'ormai famoso protozoo *Cryptosporidium* che è stato trovato nell'acqua dei pozzi e che sarebbe responsabile di dolori intestinali e diarrea. Con l'aggiunta del biossido di cloro l'acqua che uscirà dai rubinetti della città di Ragusa continuerà ad essere perfettamente potabile così come è sempre stata fino a questo momento. Ed a proposito di non potabilità, il commissario straordinario del Comune di Ragusa, Margherita Rizza, firmerà l'ordinanza di revoca della non potabilità che sarebbe dovuta entrare in vigore lo scorso due aprile e che fino ad oggi era stata soltanto sospesa.

Il biossido di cloro è un gas estremamente reattivo che, a causa della sua instabilità, non può essere immagazzinato e deve essere prodotto esclusivamente nelle quantità richieste in impianti speciali in cui viene poi anche utilizzato. Il biossido di cloro offre più vantaggi del cloro, disinfettante più comune, nella disinfezione delle acque. La potenza disinfettante, innanzi tutto, è indipendente dal va-

lore pH; ha un alto effetto residuo grazie alla stabilità a lungo termine nel condotto che garantisce una protezione microbiologica per molte ore al giorno; ha assenza di reazione con ammoniaca o ammonio; inoltre non c'è formazione di clorofenolo e di altri composti dall'odore intenso che possono essere prodot-

ti dalla clorinazione dell'acqua.

Per ciò che riguarda le applicazioni, gli impianti vengono usati sia per la disinfezione di acqua potabile che per quella delle acque reflue. I generatori vengono impiegati in hotel, ospedali, case di riposo, centri sportivi, ma anche nell'industria alimentare e nell'orticoltura.

LA SOLUZIONE



Sorgente Misericordia finalmente operativa

La sorgente "Misericordia", da tre anni a questa parte, apre e chiude a singhiozzo. L'ultima volta, infatti, era stata chiusa la scorsa estate a causa dell'innalzamento dei valori di inquinamento delle acque. Il primo blocco è avvenuto nell'ottobre del 2010, quindi un'altra chiusura era stata disposta nel luglio del 2011 per giungere fino a quella registrata la scorsa estate.

Le ispezioni e le prime indagini partirono proprio nel 2010 a seguito dell'aumento dei valori dell'ammoniaca che erano stati riscontrati nell'acqua. Una volta che i valori scendevano la sorgente veniva riaperta, per poi essere nuovamente chiusa.

L'emergenza idrica ha fatto sì che la soluzione che è stata trovata per i pozzi B e B1, abbia risolto anche quella della sorgente stessa. Nella rete idrica cittadina, adesso, c'è sicuramente acqua a sufficienza, anche in presenza maggiore rispetto al fabbisogno della città.

M. F.

Ragusa, le liste sono tredici Ciccio Barone ne perde una

Giallo sull'esclusione di "Attivamente", possibile ricorso

MICHELE BARBAGALLO

Un clima da zona militare, con l'impossibilità, anche per i giornalisti, di acquisire informazioni in modo diretto. Questa, ieri mattina, l'atmosfera al Comune di Ragusa. Alle 12 esatte, chiusura delle porte nell'area vicina alla sala commissione dove era riunita, per la ricezione delle liste, la commissione composta, tra gli altri, dal segretario generale Benedetto Buscema e dal vicesegretario Francesco Lumiera.

Entro le ore 12 erano giunte 13 liste per il rinnovo del Consiglio comunale del 9 e 10 giugno prossimi. E' rimasta invece esclusa la terza lista a supporto di Francesco Barone, quella denominata "Attivamente". Barone e i suoi erano presenti al Comune ma al momento della chiusura, non hanno avuto la possibilità di consegnarla.

Nello specifico sono queste le liste e i candidati a sindaco a cui sono collegate: "Movimento Cinque Stelle" collegata con la candidatura a sindaco di Federico Piccitto, "Territorio", "Il Megafono-lista Crocetta", "Ragusa Domani", "Udc", "Partito Democratico" collegata con la candidatura a sindaco di Giovanni Cosentini, "Movimento Città" collegata con la candidatura di Enrico Platania, "Idee per Ragusa", "Costruiamo il futuro" collega-

**I candidati in corsa
come sindaco sono
sei: Cosentini, Antoci,
Barone, Piccitto,
Iacono e Platania**

te con la candidatura a sindaco di Francesco Barone, "Partecipiamo" collegata con la candidatura a sindaco di Giovanni Iacono, "Popolo della Libertà", "Movimento Civico Ibleo", "Ragusa Protagonista" collegata con la candidatura a sindaco di Franco Antoci.

Le liste presentate sono rimesse alla commissione elettorale circondariale cui spetta di verificare la regolarità formale e sostanziale delle candidature e delle relative documentazioni. L'esame delle liste da parte della commissione sarà ultimato in ogni caso oggi.

Potrebbe fare ricorso all'autorità giudiziaria il candidato a sindaco Francesco Barone per l'esclusione della terza lista anche se dà una versione particolare dell'accaduto: "Abbiamo scelto volutamente di non presentare la lista Attivamente, perché ci è stata aperta la porta alle 12,50, dopo che alle 12,01, ma ci trovavamo all'interno del palazzo del Comune alle 11,58 abbiamo trovato chiuso - spiega il candidato Barone - Per non incorrere in possibili ricorsi abbiamo dunque fatto questa scelta, nonostante avessimo in mano 413 firme autenticate, necessarie per la presentazione. Ci riserviamo, a questo punto, di valutare la possibilità di presentare ricorso noi stessi proprio per il fatto che ci trovavamo negli uffici del Comune, ci sono anche i testi-

moni, prima dell'orario stabilito. Rispettiamo comunque la decisione della commissione che si è attenuta alle regole, e noi rispettiamo sempre le regole".

A completare i designati della squadra assessoriale di Francesco Barone, oltre a Vittorio Sgarbi, anche Fabrizio Chessari e Giuseppe Arezzo. Assessori designati del candidato a sindaco Giovanni Iacono sono Cesare Borrometi, Carmela Nicita, Vania Orecchio e l'attore Roberto Nobile. Assessori designati di Franco Antoci sono Salvatore Brinch, Giovanni Cultrera e Rita Xiumè. Sorpresa nel Movimento

Città dove tra gli assessori designati Maria Grazia Criscione e Rosario Nobile, spunta anche Antonino Marù che si era candidato come assessore del Movimento 5 Stelle, rispondendo al bando sul web. Negli ultimi giorni il "divorzio" dai grillini che invece puntano, come assessori designati, su Giovanni Flavio Brafà Misicoro, Stefania Campo, Claudio Conti, Giuseppe Dimartino, Stefano Martorana. Infine gli assessori designati da Cosentini. Si tratta di Peppe Calabrese, Isabella Giusto, Sonia Migliore, Maria Gabriella Diquattro e Antonio Aggus Vella.



GIOVANNI COSENTINI



FRANCO ANTOCI



GIOVANNI IACONO



FEDERICO PICCITTO



FRANCESCO BARONE



ENRICO PLATANIA

Modica sull'«otto» volante sperando di voltar pagina

Alla fine l'ex vicesindaco Cerruto ha rinunciato

MICHELE BARBAGALLO

MODICA. Sono 8 i candidati a sindaco in corsa per occupare la poltrona più importante di palazzo San Domenico a Modica. A loro supporto in totale ci sono 16 liste. Ieri alle 12, allo scadere del termine, non sono mancati i momenti di panico per alcuni candidati che non avevano del tutto ultimato la documentazione ma alla fine è stato possibile integrarla opportunamente. In ogni caso toccherà agli organismi preposti l'esame finale di tutte le carte.

Queste le liste presentate: "Modica in Movimento" e "ConTEaModica" con candidato sindaco Marisa Giunta; "Modica 2013", "Udc", "Fare Modica" con candidato sindaco Ignazio Abbate; "Modica Migliore", "Al Centro Modica", "Pdl Berlusconi Presidente", con candidato a sindaco Giovanni Migliore; "Con una marcia in più", "Partito Democratico" con candida-

to a sindaco Giovanni Giurdanella; "Il Megafono-Lista Crocetta", "Adesso Modica", "Modica Grande di Nuovo" con candidato a sindaco Mommo Carpentieri; "Movimento Cinque Stelle BeppeGrillo. it" con candidato a sindaco Andrea Sansone; "Libera Modica" con candidato a sindaco Simona Pitino ed infine "Il Popolo dei Forconi" con candidato a sindaco Corrado Cugno. Alla resa dei conti non si è presentato l'ex vicesindaco Giorgio Cerruto, che ha preferito defilarsi.

Contestualmente alla consegna delle liste per il rinnovo del Consiglio comunale, si è proceduto all'indicazione degli as-

Tutti i candidati hanno completato la squadra assessoriale

essori designati. Per Giovanni Giurdanella, gli assessori sono Giancarlo Poidomani, Antonio Ruta, Viviana Pitino; per Giovanni Migliore gli assessori designati sono Michele D'Urso, Marcello Maltese, Sergio Carrubba; per Ignazio Abbate, i designati sono Rita Floridia, Orazio Di Giacomo, Giorgio Linguanti, Giorgio Belluardo, Salvatore Lorefice; per Mommo Carpentieri gli assessori designati sono Giuseppe Barone, Francesco Di Martino, Laura Galotta; per Marisa Giunta gli assessori designati sono Angelo Cannizzaro, Michele Gugliotta, Itria Schembari, Piero Sabellini; per Corrado Cugno gli assessori designati sono Giuseppe Agosta, Piero Bellaera, Daniela Boscarino, Tiziana Spadaro; per Simona Pitino i designati sono Angelo Di Natale, Alessandra Maggio, Orazio Maggio, Giovanna Scifo; infine per Andrea Sansone gli assessori designati sono Giovanni Belluardo, Adriano Spadaro, Corrado Vizzini.

Conclusi tutti i complessi adempimenti amministrativi, adesso si entra nel vivo della campagna elettorale in una città che guarda con interesse all'abolizione delle Province con la speranza di poter mettersi a capo di un consorzio tra liberi Comuni, riacquistando un ruolo che decenni fa fu strappato da Ragusa quando divenne capoluogo. Ma il Comune versa in non facili condizioni economiche con un bilancio asfittico tra minori trasferimenti statali e regionali e numerosi debiti fuori bilancio che hanno complicato ogni possibilità di amministrare. C'è poi il problema da risolvere relativo al conferimento dei rifiuti. Attualmente si conferisce fuori provincia ma la nuova amministrazione dovrà farsi carico di verificare, magari assieme ai Comuni del comprensorio, di trovare una nuova soluzione. Un'altra sfida che aspetta la nuova Giunta comunale è sicuramente Marina di Modica che necessita di una nuova riqualificazione ma anche di azioni mirate che possano intercettare le esigenze dei residenti ma anche, e forse soprattutto, dei turisti. A breve, intanto, inizieranno le presenze dei leader dei partiti e le convention di presentazione. Già nel fine settimana sono stati programmati nuovi incontri.



GIOVANNI GIURDANELLA



GIOVANNI MIGLIORE



IGNAZIO ABBATE



MOMMO CARPENTIERI



MARISA GIUNTA



CORRADO CUGNO



SIMONA PITINO



ANDREA SANSONE

LE LISTE CON I CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

PD

(GIURDANELLA SINDACO)

Agosta Giovanna, Arrabito Maurizio, Avola Giovanni, Barone Giovanna, Buffa Claudia, Cappello Alessandro, Castello Ivana, Cavallo Federica, Cerruto Carmelo, Chiaramonte Roberto, Ciavarella Alberto, Ciccirella Emilio, Colombo Stefano, Dormiente Vincenzo, Falco Giorgio, Fiore Raffaele, Floriddia Evelin, Floridia Pierpaolo, Frasca Caccia Antonio, Gallese Zelia, Gerratana Katiusia, Leone Vincenzo, Morana Daniele, Pluchino Maria Cristina, Ragusa Astrid, Romilla Giovanni, Ruffino Rosario, Santaera Fabio, Spadaro Giovanni, Zaccaria Giorgio.

CON UNA MARCIA IN PIÙ

(GIURDANELLA SINDACO)

Adamo Jessica, Agosta Giuseppe, Baglieri Massimiliano, Bellaera Gianmanuele, Bonini Concetta, Cannizzaro Salvatore, Caruso Ausilia, Castrusini Ezio, Cavallino Vincenzo detto Tato, Chiaramonte Salvatore, D'Antona Vito, Di Rosa Antonino detto Nino, Drago Roberto, Gennuso Vincenzo, Giannone Giorgio, Giannone Malavita Dario, Giunta Ignazio, Giurdanella Concetta, Iacono Eva, Modica Paolo, Ricca Ludovica, Ruta Antonio, Sammito Renato, Sigona Vincenza, Speranza Maria Ornella Teresa

PDL

(MIGLIORE SINDACO)

Caterina Abela, Salvatore (Silvio) Adamo, Claudia Agosta, Bartolo Azzaro, Katia Caccamo, Salvatore Cannata, Simone Carpenzano, Donatella Denaro, Maurizio Di Mauro, Sebastiano Failla, Paolo Fede, Antonino (Nino) Gerratana, Margherita Gintoli, Marco Lorenzo Iabichino, Carmelo Iachininoto, Rosa Fatima (Rosy) Interligi, Simona Lo Bello, Francesco (Franco) Lucifora, Rosario Morvillo, Marco Nani, Concetto (Massimo) Puccia, Giuseppe (José) Puma, Giovanni (Meno) Rosa, Graziana Sammito, Marisa Giorgia Scifo, Giovanni Scucces, Antonio Spadaro, Donatella Stracquadanio, Alessia Sudano, Oriana Vindigni

MODICA MIGLIORE

(MIGLIORE SINDACO)

Francesco Accardi, Alessandra Assenza, Mario Baglieri, Marcello Bianco, Riccardo Blandino, Claudio Bonelli, Eleonora Brafà, Fabio Bruno, Salvatore (Stefano) Calabrese, Roberto Camagna, Rosario Cannata, Meri Cappello, Vincenza Cavallo, Ornella Maria Cicero, Salvatore Covato, Orazia (Graziella) Di Raimondo, Rosalba Patrizia Galfò, Giovanna Gennaro, Emilia Giunta, Ignazio Giurdanella, Angelo Gugliotta, Francesca Iachinoto, Cristian Longhi, Alessandro Migliore, Rosetta Modica, Giorgio Moncada, Massimo Mugnioco, Giovanni Pitino, Giovanni Spadaro, Giovanni Tarsini

MODICA IN MOVIMENTO

(GIUNTA SINDACO)

Piero Sabellini, Michaela (Miki) Provvidenza, Salvatore (Salvuccio) Carfi, Giuseppe (Peppe) Fidone, Lidja (Lidia) Di Giacomo, Giuseppe Demis Grimaldi, Francesco (Ciccio) Provvidenza, Mirela Rovenza Gorneanu, Vincenzo Scapellato, Alessandro Catrame, Giampaolo Greco, Giorgio Cataudella, Antonio Spitaletto, Angela Fernanda Ruda, Federica Di Mauro, Salvatore Ruta, Lorenzo Roccasalva, Claudia Bruno, Floriana Baglieri, Giovanni Giunta, Anna Nicastro, Giuseppina Sirena, Raffaele Viscovo, Sonia Ciaceri, Marcella Abbate

IL POPOLO DEI FORCONI

(CUGNO SINDACO)

Piero Bellaera, Giuseppe Agosta, Antonino Amore, Giovanni Barone, Daniela Boscarino, Claudio Cassiba, Salvatore Cicero Santalena, Pietro Colombo, Loredana Crucetta, Raffaele Colombo, Concetto Cugno, Rosetta Giannone, Luciano (Carmelo) Iacono, Maria Rita Iacono, Giovanni Iozzia, Vincenza Lioni Avola, Carlo Nani, Giovanni Nigro, Claudio Pluchino, Daniela Ruta, Tiziana Sadaro, Giorgio Zocco, Giorgio Barone, Raffaele Zacco, Anna Maria Galfò

AL CENTRO MODICA

(MIGLIORE SINDACO)

Giorgio Cerruto, Leonardo Aurnia, Stefania Alecci, Giuliana Blandino, Pierpaolo Buscema, Loredana Fargione, Monique Gentile, Aurelio Giurdanella, Giuseppe Giunta, Rosario Giordano, Vincenzo Civello, Giorgio Aleccio, Antonello Lauretta, Salvatore Lucifora, Luisa Iozzia, Anoir Mehdi, Martino Modica, Floriana Cavarra, Aurelio Iacono, Maria Noto, Salvatore Pisana, Corrado Roccasalvo, Giorgio Sammito, Paola Spadola, Giovanni Stracquadanio, Rachela Vindigni, Santino Iannello, Gessica Gerratana, Gabriella D'Amico, Martina Giurdanella

UDC

(ABBATE SINDACO)

Rosa Assenza, Rosario Assenza, Gianfranco Carnemolla, Giovanni Cassarino, Massimo Cataudella, Margherita Chiaramonte, Giuseppe Cicero Santalena, Marco Colombo, Carmela Di Mari, Mario Walter Domina, Rita Floridia, Ignazio (Roberto) Garaffa, Antonella Gianni, Lorenzo Giannone, Alessandra Giunta, Antonino Giunta, Rosario Gugliotta, Cristian Iachininoto, Gianluca Maltese, Alberto Modica, Antonio (Giorgio) Modica, Veronica Nicastro, Ornella Nigro, Marco Paolino, Lodovico Pernagallo, Carmela Pitino, Roberto Poidomani, Salvatore Puglisi, Luca Sortino, Silvana Sortino

FARE MODICA

(ABBATE SINDACO)

Elisa Arena, Pietro Armenia, Maurizio Arrabito, Antonino Baglieri, Emanuele Baglieri, Giorgio Belluardo, Simone Bramanti, Concetta Bucchieri, Giovanni Cappello Bizzarello, Andrea Caruso, Cecilia Cascino, Antonella Cavallo, Piero Cicero Santalena, Carmelo Garrafa, Giovanni Giallongo, Giuseppe Grassiccia, Fabio Gugliotta, Carmen Incatasciato, Giacomo Iozzia, Antonino Loreface, Giorgio Modica, Maria Paternò, Giovanni Portelli, Angelo Rocca, Giovanna Ruta, Daniele Scapellato, Laura Scifo, Andrea Spadaro, Alessia Stracquadanio, Manuela Tetti

MODICA 2013

(ABBATE SINDACO)

Mario Abbate, Palma Adamo, Giovanni Assenza, Elvira Avola, Raffaele Brafà Musicoro, Emanuele Cavallo, Francesca Cerruto, Alessandro Ciccirella, Giovanni (Piero) Covato, Orazio Di Giacomo, Marcello Di Rosa, Giorgio Falco, Melania Giannone, Luigi Gerratana, Gianluca Giunta, Giorgio Giunta, David Guccione, Rinaldo Guerrieri, Valentina Iozzia, Pietro Salvatore Loreface, Salvatore Mallia, Carmela Minioto, Giovanna Montalto, Marialuca Paolino, Luisa Petriglieri, Michele Polino (Pulino), Corrado Rizza, Giuseppe Stracquadanio, Alberto Vicari, Maria Viola

LIBERA MODICA

(PITINO SINDACO)

Giovanni Avola, Stefania Barone, Orazio Bianco, Consuelo Buffa Calleo, Giuseppe Carpenzano, Maria Concetta Civello, Eleonora Di Gabriele, Raffaele Di Grandi, Angelo Di Natale, Elisa Di Tommasi, Orazio Fidone, Francesco Frasca, Luigi Frontirre, Giovanni Garofalo, Carmelo Lorenzo, Orazio Maggio, Antonino (Nino) Maltese, Vincenzo Palermo, Maurizio Petralia, Manuela Pitino, Maria Poidomani, Mark Douglas Ponton, Giovanni Puccia, Giuseppe Puccia, Concetta Raunisi, Giorgia Rizzarello, Giuseppa Roccasalva, Pietro Scivoletto, Vincenza Stracquadanio, Natalya Vahina

MODIMENTO 5 STELLE

(SANSONE SINDACO)

Andrea Sansone, Assad Abo Ata, Alice Adamo, Carmela (Carmen) Attardi, Giovanni Belluardo, Paola Brullo, Giuseppe Cannata, Giorgio Cassarino, Severino Cassone, Angelo Cavallo, Luca Del Guercio, Raffaele Di Falco, Ilenia Di Mauro, Siriana Giannone Malavita, Dora Giurdanella, Giorgio Iacono, Tiziana Iozzia, Angela Maria Grazia Longo, Marcello Modica, Gianluca (Luca) Micalizzi, Giuseppe (Peppe) Ruta, Laura Pisana, Gaetano Vaccaro, Corrado Vizzini, Massimiliano Zanardi

ADESSO MODICA

(CARPENTIERI SINDACO)

Adamo Sabina, Amore Giuseppe, Antoci Marili, Arnaudo Eugenio, Ascenzo Chiara, Avveduto Carmelo, Barone Massimo, Blanco Luana, Cannella Aurelio, Cannizzaro Giovanni, Colombo Giovanni, D'Aquila Lucia, Di Raimondo Vincenza, Ferlanti Federico, Filicetti Luca, Frasca Federica, Galota Veronica, Gugliotta Salvatore detto Claudio, Iozzia Roberto, Leanza Monica, Migliore Carmelo, Minardi Giuseppe, Nero Roberto, Nicastro Giovanni, Pulino Gianfranco, Rizza Giovanni, Sammito Margherita, Scarso Christian, Scivoletto Roberto, Vindigni Rosario

MODICA GRANDE DI NUOVO

(CARPENTIERI SINDACO)

Abate Mariaconcetta, Barilà Ignazio detto Luca, Cannata Vincenza, Carnemolla Giuseppe, Caschetto Andrea, Cataldi Michele, Civello Simona, Di Stefano Salvatore, Di Martino Loredana, Di Raimondo Tiziana, Donzella Angelo, Ferro Giorgio, Fiocco Francesco, Garofalo Giuseppe, Gennuso Carmela, Guerrieri Ciaceri Emanuele, Iabichella Silvestro detto Silvio, Iacono Roberta, Iozzia Lorenzo, Lero Daniele, Magno Sonia, Minardo Giorgia, Rizza Giacomo detto Gianluca, Ruffino Ippolito detto Alessio, Rosso Simona, Ruta Pinuccia, Scavino Giorgio, Tona Andrea, Girasa Alessandro, Poidomani Pasqualina detta Teresa

LISTA CROCETTA - IL MEGAFONO

(CARPENTIERI SINDACO)

Lorenzo Bonincontro, Raffaella Buscema, Giuseppe Campione, Giovanni Caruso, Giorgio Civello, Michele Colombo, Giuseppe Fiderio, Corrado Figura, Vincenzo Forgione, Orazio Galota, Carmelo Antonio Garofalo, Elisa Giallongo, Piera Francesca Giannone, Antonio Giuga, Rosaria (Sara) Gradino, Giorgetta Iemmolo, Rocco La Rosa, Angelo Liuzzo, Giovanna Loreface, Bartoluccio (Uccio) Mania, Romina Medica, Paolo Nigro, Francesco Notarnicola, Salvatore (Peppe) Occhipinti, Giovanni Piccitto, Federica Puccia, Giorgio (Gino) Sarta, Michele Scaglione, Flavia Scarso, Adriano Viola

CONTEA MODICA

(GIUNTA SINDACO)

Abbate Maria detta Mariuccia, Adamo Giovanni, Agosta Carmela, Avola Giuseppe detto Peppe, Azzaro Andrea, Basile Angelo, Buffa Carmelo, Calcerano Vita, Cappello Maurizio, D'Urso Giulia, Di Raimondo Mariela, Frasca Mariella, Garofalo Angela, Giglio Elisa, Iurato Pietro detto Piero, Mandolfo Maria, Marino Maria detta Mariolina, Melilli Lorenzo, Muriana Maurizio, Occhipinti Giorgio, Paradiso Andrea, Peluso Rosario, Rizza Andrea, Roccasalva Manuela, Sarta Giovanni detto Gianni, Scapellato Giorgio, Spadaro Daniela, Stracquadanio Grazia, Strazzeri Emanuele, Zaccaria Gianluca

COMISO

In corsa sei candidati con dodici liste senza favoriti

All'uscente Alfano si contrappongono Spataro, Bonifacio, Insacco, Sallemi e Tumino. Aspirano al Consiglio in 229



GIUSEPPE ALFANO



EUGENIO BONIFACIO



FILIPPO SPATARO



ELENA INSACCO



CARMELO SALLEMI



GIOVANNI TUMMINO

LUCIA FAVA

COMISO. Sei aspiranti primo cittadino, dodici liste, per un esercito di candidati al Consiglio comunale. Sono ben 239 coloro che proveranno a varcare, chi per la prima volta, chi per l'ennesima, la soglia del palazzo di città. I posti sono solo 20. Ieri a mezzogiorno, puntuali, sono state presentate tutte le liste.

Tre sono quelle a sostegno del sindaco uscente, Giuseppe Alfano: Pdl, La Formica Laboriosa e Comiso Vera. Alfano ha indicato anche i primi due assessori: Dante Di

Trapani e Maria Rita Schembari, attuali componenti della sua giunta. La parte da leone la fanno le 5 liste a sostegno del candidato del centrosinistra Filippo Spataro: Pd, Udc, Territorio, Ora si cambia e Lista Spiga. Due anche gli assessori designati da Spataro: Sandra Sanfilippo, 30 anni, consulente finanziaria e Gaetano Gaglio, attuale vicesegretario del Pd. Una lista ciascuno per gli altri candidati a sindaco. Cinque gli assessori designati per il Movimento 5 Stelle, il cui candidato sindaco è Eugenio Bonifacio: Emanuele Barrera, Patrizia Bellassai, Vincenzo Bianchini e Nunziatina Pace.

Quattro gli assessori indicati da Elena Insacco, unica donna a correre per la poltrona di primo cittadino, con la lista "Per il Futuro di Comiso", di cui fanno parte i movimenti LiberiLiberi, Sicilia Futura e l'Angolo. Si tratta di due uomini e due donne: gli avvocati Giuseppe Cirica e Giorgio Mucio, Concetta Dolce e Valeria Giaquinta. Raffaele Insacco e Glene Di Stefano sono invece i due assessori designati dal candidato sindaco della lista "I Kasmenei-L'Ultimo Cittadino", Giovanni Tummino.

Il primo è il presidente di Cittadinanzattiva Comiso, la seconda è un'insegnante. In-

fine, per la lista "Comiso Riparte" (formata da alcune associazioni cittadine, tra cui "Comiso viva", fondata dall'ex assessore Raffaele Puglisi), gli assessori designati dal candidato sindaco Carmelo Sallemi. Si tratta di Salvatore Girlando, ex vicesindaco della prima giunta Alfano; Maria Giurato; Maria Teresa Intorrella; Maria Giovanna Lauretta. Nei prossimi giorni saranno presentati i vari candidati. Comincia il centrosinistra che sabato presenterà i due assessori designati e lunedì i candidati al consiglio di circoscrizione e quello alla presidenza, Daniele Montevergine.

LE LISTE CON I CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

LA FORMICA LABORIOSA

(ALFANO SINDACO)

Battaglia Rosario, Bellio Morena, Bennici Tiziana, Bentivoglio Lidia, Amato Archimede, Corallo Veronica, Castillett Claudio, D'Agostino Michele, Digiaco Salvatore, Dimartino Francesco, Farinato Ginevra, Flaccavento Margerita, Guastella Alessandro, Iacono Pierangelo, Iapichella Fabio, Latino Giovanni, Novelli Giombattista, Portelli Francesco, Sallemi Giovanni, Zito Irene

PDL

(ALFANO SINDACO)

Amenta Emanuele, Assenza Giorgio, Bagnati Lorena, Bonifacio Danilo, Cementi Michele, Damiata Valentina, Distefano Salvatore, Di Trapani Dante, Flaccavento Biagio, Incardona Roberta, La Terra Maria Nunziata, Mieli Vincenzo Detto Enzo, Mezzasalma Giuseppa Detta Gisella, Modica Maria Stella, Pepi Manuela, Presti Mario, Romano Salvatore, Rosano Rosalba, Saraceno Matteo, Turtula Alessandro

COMISO VERA

(ALFANO SINDACO)

Schembari Maria Rita, Belluardo Alberto, Cassibba Roberto, Alfano Giuseppe, Battaglia Salvatrice, Burrometo Maria Stella, Campo Nunzio, Cannella Carlo, Caruso Giuseppa, Chessari Maria, Di Nicola Giovanna, Di Modica Paolo, Di Noto Calogera, Distabile Raffaele, Gulfi Francesca, Guzzo Stefano, Leonardi Alessandra, Meli Giovanni, Pace Rosaria detta Sara, Spagni Carlo Maurizio

MOVIMENTO 5 STELLE

(BONIFACIO SINDACO)

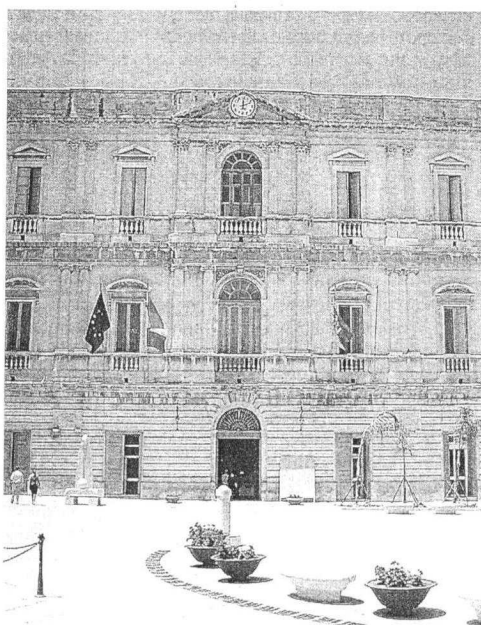
Souad Ameur, Vincenzo Bagnati, Emanuele Barrera, Biagio Battaglia, Patrizia Bellassai, Vincenzo Bianchini, Eugenio Bonifacio, Giovanni Cabibbo, Luca Campailla, Santo Cassarino, Santo Dibennardo, Dalila Dicara, Antonela Dinisoni, Andrea La Rosa, Massimo Marinelli, Giuseppe Militello, Valeria Occhipinti, Lara Pacchetti, Nunziatina Pace, Biagio Puglisi

PARTITO DEMOCRATICO

(SPATARO SINDACO)

Bellassai Luigi Detto Gigi, Alecci Giovanni, Belluardo Claudia, Bertino Maria Giovanna, Brullo Giuseppa detta Giusy, Cassibba Salvatrice detta Silvia, D'Avola Giuseppe, Fianchino Fabio, Giusto Agata, Liuzzo Salvatore, Passaretti Domenico detto Mimmo, Saini Riccardo, Scalambrieri Giovanna detta Vania, Scollo Gaetano, Spata Carmelo, Rivela Paolo detto Gianpaolo, Turtula Giuseppina detta Gisella, Urso Calogero,

Zago Claudia, Zenzaro Andrea



LISTA SPIGA

(SPATARO SINDACO)

Digiaco Giuseppe detto Pippo, Adamo Erica, Agosta Antonino detto Tonino, Alessandrello Giuseppe, Alessandrello Marilisa, Assenza Stefano, Blanco Stefania, Digiaco Michele, D'Avola Chiara, Gaglio Gaetano, Iacono Raffaele, Mascara Luigi, Meli Corinne, Occhipinti Giovanni, Panzera Massimo, Romano Nunziata detta Tina, Salafia Raffaele detto Marco, Strada Maria Teresa, Tochino Salvatore, Tomasello Concetta

ORA!

(SPATARO SINDACO)

Agosta Maria, Brugaletta Salvatore, Campanella Margherita detta Mara, Canzonieri Antonio detto Tony, Cassibba Giuseppe, Ciacero Rosina, Coco Mario, Distefano Daniela, Incardona Antonio detto Tonio, Incardona Biagio, Maalal Siham, Maggio Vincenzo, Molino Giuseppe, Occhipinti Claudio, Ragusa Sabrina, Rimmaudo Concetta detta Tiziana, Romano Francesco,

Rosella Giuseppe, Terranova Giancarlo, Tummino Angelo

TERRITORIO

(SPATARO SINDACO)

Antonio Pavone, Belinda Vaccaro, Daniela Ippolito, Enza Tirelli, Federica Occhipinti, Gaetano Cottonaro, Gianluca Gurrieri, Gianluca Iachina, Gianni Distefano, Giovanna Mariano, Ilenia Scrofani, Irene Fratantoni, Isabella Mautese, Pietro Bella, Rosario La Perna, Salvatore Cavalieri, Salvo Gianni, Sergio Novara, Vittorio Iemulo, Vittorio Ragusa

UDC

(SPATARO SINDACO)

Anna Rita Rubino, Claudia Degno, Daniela Longo, Desiree Diara, Giovanni Di Franco, Giovanni Garibaldi, Giuseppe Digiaco, Graziana Alessandrello, Laura Ombrini, Loredana Bucchieri, Luca Barone, Maria Rita Meli, Paolo Riggio, Peppe Ragusa, Peppe Spata, Rosa Algeri, Sabrina Ingrao, Salvatore Giummarra, Salvo Girlando, Wendy Loredana Russo

PER IL FUTURO DI COMISO

(INSACCO SINDACO)

Agosta Francesco, Battaglia Mario, Belluardo Giovanni, Benenati Tiziano, Brafa Silvana, Busacca Giovanni, Cabibbo Giorgio, Calamaro Salvatore, De Nardi Evelyn, Ferrera Giuseppe, Frasca Leandra, Gulino Francesca, Iacono Salvatore, Lombardo Erena, Massari Giovanni, Meli Salvatore, Mezzasalma Giuseppe, Puccia Concetta, Zaccaria Massimo, Zago Nunzio

COMISO RIPARTE

(SALLEMI SINDACO)

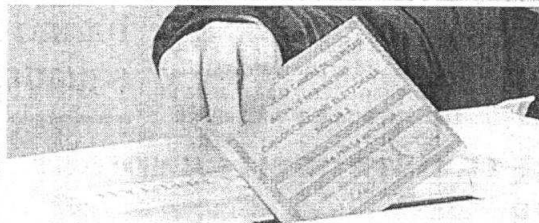
Sallemi Carmelo, Caruso Giuseppe detto Peppe, Cugnata Giovanni detto Giancarlo, Meli Silvio, Puglisi Raffaele, Saddemi Giuseppe detto Peppe, Giurato Maria detta Mariella, Lauretta Maria Giovanna, Bahri Bannour, Gurrieri Maria Stella, Cabibbo Giorgio detto Marco, La Rosa Biagio detto Gino, D'Amanti Salvatrice, Bennici Grazia, Riva Edoardo, Betta Cristina, Picarella Roberto, Piacenza Maria, Vedda Enza, D'Angelo Alessia Giusy

I KASMENI - L'ULTIMO CITTADINO

(TUMMINO SINDACO)

Tummino Giovanni, Bertino Nunzio, Buscema Rosanna, Calafiore Vincenzo, Diara Laura, Guastella Federica, Iapichino Irene, Incremona Antonino, Insacco Raffaele, Meli Daniele, Miranda Sabrina, Pace Elio, Pace Giovanna, Poletti Giuseppe, Randazzo Francesca, Schembari Salvatore, Spagnuolo Aurora, Spagnuolo Giovanni, Spata Carmela

NEI QUATTRO COMUNI

**Sono ben novantacinque i consiglieri da eleggere**

Saranno tre i comuni della provincia di Ragusa che il 9 e 10 giugno eleggeranno il proprio sindaco con il sistema proporzionale (Ragusa, Modica e Comiso) mentre uno (Acate) sarà quello che, avendo una popolazione inferiore ai 10mila abitanti, andrà al voto con il sistema maggioritario. A Ragusa (ultimo sindaco Nello Dipasquale, ma la città è commissariata dallo scorso mese di settembre dopo le dimissioni dell'ex primo cittadino), con una popolazione legale di 69.794 abitanti, saranno 30 i consiglieri che andranno a sedere sugli scranni di palazzo dell'Aquila. Nel capoluogo ibleo, in particolare, sono sei i candidati alla poltrona di primo cittadino: Franco Antoci, Francesco Barone, Giovanni Cosentini, Giovanni Iacono, Federico Piccitto ed Enrico Platania.

Trenta saranno anche i consiglieri che saranno eletti a Modica (dove il sindaco uscente è Antonello Buscema) dove la popolazione legale è di 53.959.

Venti saranno invece i consiglieri comunali che andranno a sedere al Comune di Comiso (sindaco uscente Giuseppe Alfano), città con una popolazione legale di 29.184 abitanti, mentre 15 saranno i consiglieri comunali che saranno eletti ad Acate (sindaco uscente Giovanni Caruso), città con popolazione legale di 9.574 abitanti e dunque inferiore ai 10mila.

Per quanto riguarda la città di Comiso, inoltre, saranno otto i consiglieri di quartiere che verranno eletti nella circoscrizione di Pedalino.

Nei comuni dove è previsto, l'eventuale ballottaggio (se nessun candidato sindaco dovesse risultare eletto al termine del primo turno) si svolgerà il 23 e 24 giugno.

MICHELE FARINACCIO

ACATE

Cinque leader e 80 candidati ma a decidere sarà il voto «in famiglia»

LE LISTE CON I CANDIDATI AL CONSIGLIO

MOVIMENTO CINQUE STELLE

(CUTRERA SINDACO)

Gina Berritella, Michelangelo Bevilacqua, Lucia Carnemolla, Giuseppe Caruso, Aurora Guccione, Ugo Lantino, Annalisa Occhipinti, Giovanni Occhipinti, Cristian Palma, Rosario Pavone, Massimo Reina, Enza Maria Salemi, Biagio Senia, Federica Tidona, Romina Venosi

NUOVA BISCARI

(DI NATALE SINDACO)

Giuseppe detta Giusy Campagnolo, Leandra Gallo, Fiorella Re, Rita Rossana, Ferracane, Melissa Sallemi, Antonello Di Natale, Giovanni Zambuto, Vincenzo Perticone, Rosario Claudio Bellasai, Giovanni D'Amanti, Giovanni Lantino, Laura Ferlante, Giovanni Iacono, Salvatore Eterno, Maria Dora Fornaro

UNIAMO ACATE

(RAFFO SINDACO)

Dorothy Cutrera, Silvia Terranova, Giovanna Marino, Maria Immacolata Licitra, Salvatore Salerno, Vincenzo Ezio Giorlando, Melania Formaggio, Daniele Gallo, Michele Casì, Giuseppe Di Natale, Biagio Licitra, Biagio Terranova, Carmelo Di Martino, Vincenzo Eterno, Isaura Amatucci

LISTA GIANNI IACONO

(IACONO SINDACO)

Giovanni Guardabasso, Giuseppe detto Gianpippo Busacca, Graziella Tiziana Mezzasalma, Raffaele Mercorillo, Tiziana Caruso, Giuseppa Cinzia Campagnolo, Giuseppe Barresi, Giuseppe Pulichino, Bruna Di Giulio, Andrea Vitaliti, Leonilde Intanno, Marzia Noto, Emanuele Cirnigliaro, Giuseppe Pavone, Giuseppe Leone

ACATE MIA

(MONELLO SINDACO)

Tiziana Amaru, Stefania Caruso, Carmelo Castiglione, Giuseppe Cona, Salvatore Di Noto, Gianluca Di Raimondo, Vincenzo Frasca, Carmelo Gallo, Giovanna Infuso, Milly La Lisa, Marzia Licitra, Carmelinda detta Melinda Minardi, Giacomo Pecoraro, Gaetano Pepi, Federica Sinatra



FRANCO RAFFO



GIOVANNI DI NATALE



VITO CUTRERA



PIPPO MONELLO



GIANNI IACONO

VALENTINA MACI

ACATE. Liste chiuse e assessori designati, anche ad Acate, all'insegna della rappresentanza delle quote rosa e della parità di genere. E' tutto pronto per dare finalmente il via a quella che, fino ad oggi, è stata una campagna elettorale piuttosto sotto tono anche se non sono mancati né le polemiche né tanto meno i colpi di scena.

Anche per la chiusura delle liste sono stati tanti i tentennamenti dato l'elevato numero di candidati. Cinque liste e quindici consiglieri per ognuna che si sommano ai rispettivi leader. Un totale di 80 candidati per una

città di circa diecimila abitanti della quale sono soltanto la metà gli aventi diritto al voto. Una percentuale che abbasserà sicuramente il quorum per essere eletti. Vincerà la politica o i legami di sangue?

Una scelta difficile dato che le elezioni amministrative comunali sono sempre state caratterizzate in passato dal cosiddetto «voto familiare». In questa tornata, ad Acate, il frazionamento politico ha comportato la presenza di più candidati dello stesso nucleo familiare in liste diverse.

Per quanto concerne le deleghe assessoriali qualche conferma e molte new entry.

Mentre i grillini attendono anco-

ra di selezionare le figure scelte attraverso il bando pubblico indetto, è stata confermata la fiducia all'assessore, e attuale vicesindaco della Giunta Caruso, Salvatore Cutraro nel caso in cui a vincere fosse il candidato Gianni Iacono che gli ha affiancato Maurizio Castiglione e Giancarlo Polizzi.

Altra lista altri candidati per Giuseppe Monello che propone come assessori Ersilia Ferrera, Andrea Menza e Mirko Pepi. Giovanni Di Natale presenta solo due assessori, Claudio Errico e Francesco Salemi, con la novità di due «delegati» del sindaco, ovvero Giuseppe Gallo e Giovanni Battaglia.

Si tinge di rosa la possibile Giunta di Franco Raffo che indica come assessori due donne, Ermelinda Capizzi e Letizia Zaffarana. Resta, comunque, incerto il risultato elettorale. Un'unica certezza: un Consiglio comunale sicuramente al femminile. L'applicazione della legge regionale del 10/4/2013 art. 2 ter sulla rappresentanza e doppia preferenza di genere obbliga, infatti, nel caso di due preferenze espresse, che siano un uomo ed una donna pena l'annullamento della seconda preferenza. Tutto pronto dunque per la sfida, si scaldano i motori: da qui al turno delle votazioni, certamente, non mancherà materiale per le cronache politiche...

GOVERNO. Il provvedimento approda ora al Senato. Saccomanni sblocca i pagamenti dei debiti scaduti dei ministeri

Crediti alle imprese, primo sì al decreto

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Fabrizio Saccomanni, ha firmato ieri sera il decreto che consente lo sblocco del pagamento dei debiti scaduti dei Ministeri. È quanto si legge in una nota. Il provvedimento nella giornata in cui arriva il pri-

mo via libera del Parlamento al decreto legge per sbloccare i crediti della P.a. nei confronti delle imprese: la Camera ha approvato il testo con 450 sì, tra cui il parere favorevole di Sel e Lega, l'astensione del M5S e nessun voto contrario. Ora la palla passa al

Senato dove però il provvedimento arriva blindato: «Per il governo si chiude qua», taglia corto il sottosegretario al Tesoro Alberto Giorgetti chiudendo all'ipotesi di ulteriori modifiche. In attesa del varo definitivo del dl, ecco le misure principali.

Il provvedimento sblocca 40 miliardi, tra il 2013 e il 2014 di pagamenti da parte della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese. Con una modifica approvata alla Camera si pongono le basi per un'ulteriore tranche: le nuove erogazioni potranno essere effettuate attraverso operazioni di tutti gli operatori finanziari, compresa Cdp. A pagare gli oltre 550 milioni di euro che servono a copertura del dl nel 2014 sarà l'incremento Iva dovuto al pagamento delle nuove fatture mentre nel 2015 saranno i tagli lineari ai ministeri, con l'eccezione di scuola, università. Salvi anche l'Expo e i fondi per la cooperazione allo sviluppo. **I**

INFRASTRUTTURE. Chiesto l'intervento del ministro Maurizio Lupi

Nubi sulla Ragusa-Catania Il «caso» finisce a Roma

Il futuro dell'autostrada Ragusa-Catania è sempre più denso di nubi. Nei primi giorni del mese i commissari straordinari della Provincia e della Camera di Commercio, Giovanni Scarso e Sebastiano Gurrieri, hanno detto stop alle promesse non mantenute, quindi, la Cgil regionale ha lanciato il grido d'allarme dicendo che la quota pubblica per la realizzazione dell'opera non è più disponibile. Ieri è sceso in campo il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, con una richiesta di chiarimenti al Ministro delle In-

frastrutture, Maurizio Lupi. Minardo ha voluto sottolineare che la realizzazione dell'opera è fondamentale per la provincia di Ragusa, considerata la carenza infrastrutturale del territorio e la sua marginalità geografica, l'arteria, se realizzata, assume un'importanza fondamentale ha aggiunto il parlamentare, se consideriamo l'imminente apertura dell'aeroporto di Comiso che deve necessariamente avere un supporto infrastrutturale considerevole. Alla luce di queste premesse Minardo ha quindi chiesto al

Ministro Lupi di verificare se sussiste realmente la possibilità che l'infrastruttura possa essere a rischio a causa della rimodulazione di un taglio del 20% dei Fondi Fas, operata dal Governo e se corrisponde al vero il fatto che la società concessionaria (le imprese Silec, Egis, Mec, Tecnis, Maltauro) non ha firmato la convenzione del project financing. È necessario, ha concluso Minardo, avere un immediato chiarimento sulla questione non solo perché, come detto, l'infrastruttura è fondamentale per la provincia ma anche perché l'inizio dei lavori darebbe lavoro ad almeno 2500 persone per oltre 5 anni e questo non è un fattore da poco vista l'attuale drammaticità occupazionale. (*SM*)

Domani il Consiglio dei ministri darà il via al decreto anche per le risorse da destinare alla Cassa integrazione in deroga

Stop all'Imu solo per la prima casa, rinvio per le imprese

ROMA. Niente da fare per i capannoni. Almeno per il momento. Il Consiglio dei ministri si riunirà domani per prendere le prime misure urgenti su Imu, Cig in deroga e stipendio dei ministri parlamentari. Ma la tassa sarà sospesa solo sulle prime case. Per quanto riguarda le imprese, la questione «sarà affrontata in un secondo momento», fanno trapelare fonti di governo. Dall'Imu pagata da imprese e agricoltori lo scorso anno erano arrivati 6-7 miliardi di euro. Una cifra difficile da coprire in tempi così rapidi. Resta invece uno spiraglio ancora aperto per i fabbricati rurali.

La decisione è arrivata alla fine di una giornata di incontri. Per mettere a punto i dettagli del decreto oggi si sono

visti a Palazzo Chigi il premier Enrico Letta e i ministri interessati al provvedimento, Fabrizio Saccomanni dell'Economia, Enrico Giovannini del Lavoro, e il vicepremier Angelino Alfano. Poi Saccomanni ha incontrato il capogruppo del Pdl alla Camera, Renato Brunetta. «Siamo impegnati a cercare la massima condivisione con le forze politiche», ha sottolineato Saccomanni che oggi ha riferito al premier anche del G7 e dell'Eurogruppo dei giorni scorsi.

Che l'intervento per le imprese fosse una corsa ad ostacoli si era capito anche dalle parole del ministro per lo Sviluppo economico Flavio Zanonato che aveva riferito che l'intervento per i capannoni industriali poteva avere un costo intorno ai 1,5 miliardi di euro. Risorse che potevano aiutare solo una fetta della platea, forse le piccole imprese. In ogni caso quella cifra era già alta, considerato che si fa fatica in questo momento a reperire le risorse anche per coprire la cassa integrazione in deroga. Per la Cig infatti si profila un intervento più basso del previsto. A fronte di un fabbisogno di 1,5 miliardi aggiuntivi stimato dai sindacati, si ipotizzano per ora risorse inferiori, per poi rimpinguare la dotazione con coperture più solide nei prossimi mesi. Per finanziare la cassa integrazione in deroga l'ipotesi è quella di attingere, al momento, al Fondo per le politiche della formazione e al Fondo per la produttività. Un po' come già accaduto per il dl sui debiti della P.A. si stornerebbero ora



Il logo che ha accompagnato l'introduzione della nuova tassa sugli immobili

delle cifre confidando di poterle reintegrare con la legge di stabilità.

Per l'Imu si cerca dunque di definire il perimetro di intervento. Al momento la sospensione della rata di giugno sarà limitata alla prima casa, in attesa della riforma della tassazione che dovrebbe essere varata entro settembre. Sulle imprese il governo non ha potuto che rinviare.

Ma politicamente ora c'è anche da arginare la lunga coda di richieste, dal commercio alle case affittate, dagli alberghi agli immobili costruiti e rivenduti. La platea rischia di allargarsi oltre misura e soprattutto molto al di là delle risorse disponibili.

L'altra emergenza, quella del lavoro dei giovani, sarà invece affrontata tra qualche settimana. Il Governo punta infatti a presentare il "pacchetto" - ha annunciato il ministro del Lavoro Enrico Giovannini - «entro giugno» come riferiamo in un altro servizio. ◀

Nell'audizione alla Camera il ministro ha riaffermato l'intenzione di concentrarsi sulla crescita dell'occupazione

Giovannini: a giugno il pacchetto lavoro per i giovani

ROMA. Il Governo metterà a punto entro giugno un pacchetto articolato per l'occupazione dei giovani perché il lavoro è la vera emergenza del Paese. Il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, nell'audizione di ieri alla Camera ha riaffermato l'intenzione di concentrarsi sulla crescita dell'occupazione con una particolare attenzione ai giovani.

Nel nostro paese infatti, la disoccupazione giovanile è al 38%, con 635.000 under 24 (dati di marzo 2013) alla ricerca di un lavoro, ma con un grandissimo numero di persone che restano a casa senza studiare né lavorare (né tanto meno cercare un posto). I "neet", ha ricordato lo stesso ministro Giovannini, ovvero coloro che hanno tra i 15 e i 29 anni sono in uno stato di "not



Il ministro del Lavoro Enrico Giovannini

in education, employment or training", sono 2,1 milioni (secondo gli ultimi dati riferiti al 2011, ndr) e questo «dà l'idea – ha detto – del capitale umano che stiamo sprecan-

do».

«L'obiettivo è sviluppare entro il mese prossimo di giugno – ha spiegato Giovannini – un pacchetto articolato per l'occupazione giovanile». Si

lavora a piccole modifiche della riforma Fornero sul lavoro che «superino le rigidità» come ad esempio la riduzione dei tempi tra un contratto a termine e l'altro. Un problema, ha detto ancora Giovannini, sono i servizi per l'impiego non adeguati («principale debolezza», ha detto, «e come stare con una mano legata dietro») anche se ha ribadito che per far crescere i posti di lavoro non basta la modifica delle norme ma ci vuole la ripresa economica.

Il ministro ha ricordato, rispondendo a una domanda sulla possibile agevolazione delle assunzioni a tempo indeterminato, che le risorse a disposizione del Governo sono «estremamente limitate. Il tema della disoccupazione giovanile in particolare – ha detto

– deve essere il tema perché può generale il cambio delle aspettative».

Giovannini ha confermato che domani il Consiglio dei ministri esaminerà il provvedimento sulla Cig in deroga anche se nell'audizione ha preferito non rispondere alle domande sulle risorse che saranno dedicate al rifinanziamento dello strumento. È stata confermata anche l'intenzione di modificare la riforma delle pensioni del Governo Monti, dando maggiore libertà di scelta per l'uscita dal lavoro (con penalizzazioni in termini di importo della pensione per chi esce prima). Ma sulle penalizzazioni arriva l'alt della Cgil: «Un Paese non può tollerare – avverte – di programmare la povertà dei pensionati del futuro». «

Nessuna sorpresa nelle candidature depositate a Palazzo dell'Aquila allo scadere dei termini di legge: ufficiali le squadre degli aspiranti sindaco

Ragusa, corsa a sei per succedere a Dipasquale

Un piccolo "esercito" di 286 persone si contende i trenta posti del consiglio: ci sono quasi tutti gli uscenti

Antonio Ingallina

RAGUSA

Ora il quadro è completo. A contendersi la poltrona lasciata libera da Nello Dipasquale il 30 agosto dello scorso anno, sono in sei. Mentre a cercare di guadagnare un posto tra i trenta del consiglio comunale sono 286. In origine, gli aspiranti dovevano essere più di trecento, ma la terza lista a supporto di Francesco Barone è arrivata fuori tempo massimo e non sarà della competizione.

I candidati a sindaco e gli schieramenti sono quelli annunciati abbondantemente in queste settimane. Si tratta, in stretto ordine alfabetico, di Franco Antoci, espressione di Pdl, Movimento civico ibleo e Ragusa Protagonista (designati assessori Salvatore Brinch, Giovanni Cultrera e Rita Xiumè); Francesco Barone, appoggiato dalle liste civiche Idee per Ragusa e Costruiamo il futuro (assessori designati Vittorio Sgarbi, Fabrizio Chessari e Giuseppe Arezzo); Giovanni Cosentini, appoggiato da Territorio, Megafono, Udc, Pd e Ragusa domani (ha designato assessori Antonio Aggus-

Vella, Gabriella Di Quattro, Giuseppe Calabrese e Isabella Giusto); Giovanni Iacono, supportato da Partecipiamo che ingloba Idv, Sel e Fed (assessori designati Cesare Borrometi, Carmela Nicita, Roberto Nobile, Vania Orecchio, Marco Rosario Nobile e Flora Monello); Federico Piccitto, espressione del Movimento 5 Stelle (ha indicato come assessori Flavio Brafa, Stefania Campo, Claudio Conti, Giuseppe Di Martino, Stefano Martorana); ed Enrico Platania, candidato del Movimento Città (ha indicato assessori Maria Grazia Criscione, Antonino Marù e Rosario Nobile).

Quasi tutti i consigliere comunali uscenti si ripropongono agli elettori. Mancano all'appello due volti noti: i Pd Alessandro Tumino e Nino Barrera. Il primo aveva già annunciato che non ci sarebbe stato, dopo essere stato in passato consigliere comunale e provinciale; il secondo, invece, è finito fuori avendo aderito al secondo circolo dei democratici, che si è chiamato fuori dalla competizione, non condividendo le scelte della segreteria cittadina.

L'attenzione è rivolta proprio sul Partito democratico, che ha "sposato" la coalizione che ha portato Crocetta a presidente della Regione e, di conseguen-

za, quelli che, fino a un anno fa, erano i più acerrimi avversari politici: Nello Dipasquale e Giovanni Cosentini. Il Pd si sta scommettendo su questa esperienza, schierando nella squadra di Cosentini il segretario cittadino Calabrese e presentando una lista composta da moltissimi giovani.

Riflettori puntati anche sul Movimento 5 Stelle, autore in città di una doppia notevole performance a regionali e politiche, tanto da diventare il primo partito cittadino, con oltre il 40% delle preferenze. Adesso, con una pletera di candidati concorrenti (che tirano acqua al mulino di altri aspiranti sindaci) si avrà la verifica della tenuta del movimento di Bepe Grillo. Si capirà, insomma, se quello degli ultimi mesi è solo un voto di protesta o se i "grillini" hanno fatto breccia nel cuore dei ragusani.

Con la presentazione di candidature a sindaco e delle liste per il consiglio comunale la campagna elettorale è ufficialmente aperta. Sarà una caccia al voto porta a porta. Il 10 giugno, a conclusione dello spoglio, si saprà chi succederà a Nello Dipasquale e chi entrerà in consiglio. Sempre che non sarà necessario ricorrere, come pronosticano in tanti, al ballottaggio, previsto per il 23 e 24 giugno. ◀

I CANDIDATI A SINDACO



Franco Antoci

Franco Antoci

PDL

Candidato Sindaco

MALLIA Salvatore detto Salvo
 TUMINO Maurizio
 ADDARIO Mario
 AUTERI Nunziatina
 BRUNO Giovanni
 BUSACCA Laila
 CABIBBO Catiuscia detta Catia
 CASCONI Eliana
 CHIAVOLA Mario
 CRISCIONE Concetta
 DI LORENZO Veronica
 DI MARCO Giulia
 DI ROSA Antonio detto Bruno
 FERRERA Stella
 FIGURA Salvatore
 FRANCESCHINO Carmelo
 FRATANTONIO Natalina
 FURNARO Raffaele
 GIAMPICCOLO Emanuela
 GURRIERI Giorgio
 LAURIANO Mario Henryk
 LOMBARDO Rosario detto Sarò
 MANDARÀ Marco
 OCCHIPINTI Domenico
 PALAZZOLO Chiara
 ROCCELLA Roberta
 ROVETTO Giovanni
 SCIACCHITANO Valeria
 SITTINIERI Alessandro
 SPADARO Valentina

Franco Antoci

RAGUSA PROTAGONISTA

Candidato Sindaco

ADDARIO Maria
 AGGIUS VELLA Antonino detto Toni
 BATTAGLIA Graziella
 BOVINI Martina
 CAPPELLO Giuseppe
 CAPPUZZELLO Giovanni
 CARNAZZA Emanuele
 CHESSARI Emanuele
 CONA Mariella
 DEPAOLA Claudinea detta Claudia
 DIGRANDI Angela
 FRASCA Filippo
 GIUMMARRA Alessandra
 GUASTELLA Salvatore
 IURATO Maria Carmela
 MANGANO Rossella
 MARCHESE Anna Rosa
 MORANDO Vito
 OCCHIPINTI Francesco
 PUGLISI Francesco
 RAFARACI Giuseppe
 SAVARESE Renato
 SCHEMBARI Maria
 SCIACCHITANO Patrizia
 TORRIERI Ennio Antonio
 CORALLO Katia
 VACCARO Biagia detta Gina
 VERNUCCIO Pietro
 VIAGGIATORE Maurizio
 VICARI Marco

Franco Antoci

MOVIMENTO CIVICO IBLEO

Candidato Sindaco

ANGELICA Filippo
 BATTAGLIA Giovanna
 BELLA Jessica
 BOCCHIERI Rosa Anna
 BRINCH Salvatore
 CAPPELLO Rinaldo
 CASCONI Giorgio
 CELESTRE Giovanni
 CHESSARI Marco
 DI RAIMONDO Alessandra Ester
 GIGLIO Giuseppe
 GIURDANELLA Donatella
 IABICHINO Marinella
 IACONO Sandr
 LAQUINI Amel
 LIBERATO Maria Carmela
 MARTORANA Marcello
 MATERA Marco
 MESSINA Rachele
 MIGLIORISI Maria Luisa
 MODICA Dorotea
 MORANDO Gianluca
 PELLIGRA Enzo
 PLUCHINO Giorgio
 SALONIA Rosetta
 SAVÀ Giuseppe
 SCHEMBARI Giuseppe
 SCIMONE Elena
 SPIETERI Pietra detta Piera
 VITALE Francesco



Francesco Barone

Francesco Barone

IDEE PER RAGUSA
Candidato Sindaco

MIRABELLA Giorgio
D'ARAGONA Gianpiero
DI MAURO Giovanni
MALFA Maria
BOTTONE Alessandro
CAPPELLO Sebastiana detta Rita
CARUSO Lucio
COBISI Andrea
CUTRONE Salvatore detto Toti
DI NATALE Deborah
DI STEFANO Marco
FERRERA Eleonora
FLORIDIA Lucia
FRANCALANZA Emanuele
GUASTELLA Luigi
GURRIERI Giovanna detta Gianna
INFANTINO Alessio
IURATO Deborah
IURATO Giuseppe
LA PERLA Lina
MONTANA Rodolfo detto Carlo
OCCHIPINTI AMATO Stefano
OCCHIPINTI Salvatore
OGNISSANTI Salvatore
PRESTI Paolo
PUGLISI Enrica
RIVILLITO Luca
SAVAGNONE Sergio
SCHININÀ Concetta
SPIGA Andrea
VITALE Giovanni

Francesco Barone

COSTRUIAMO IL FUTURO
Candidato Sindaco

CARNEMOLLA Maria
CALABRESE Massimo
SCHININÀ Manuele
RUTA Giovanni
BONGIOVANNI Alessandro
PAVONE Angelo
BELLUARDI Luca
CILIO Aurelia
VITALE Giuseppe
GELASIO Angelo
LAVORE Sergio
DISTEFANO Letizia
NANIA Cris
BERTINO Emanuele
BOSIN Eliana
GRASSO Antonino
BORNO Peppe
BARONE Lina
SCIACCHITANO Stefania
GIANNONE Luciano
CAPPELLO Carmelo
CAPUANO Fabio
GURRIERI Giovanni
RUSSO Corrado
CORIGLIANO Giovanni
DIMARTINO Deborah
CABIBBO Maria
DISTEFANO Debora
MANENTI Corrado
MALACRIA Stefania



Giovanni Cosentini

Giovanni Cosentini

TERRITORIO

Candidato Sindaco

BARONE Francesco detto Ciccio
 BOZHKO Olga
 BUONFIGLIO Rosario
 BURROMETO Valeria
 CAPPELLO Silvia
 CAPPUZZELLO Salvatore
 CASCONI Marco
 CINTOLO Rosario detto Sasà
 CONOSCENTI Salvatore
 DI GANGI Rosario detto Sarò
 DI NOIA Giuseppe detto Pino
 DISTEFANO Giuseppa detta Giusi
 FIRRINCIELI Salvatrice detta Salvina
 FRISINA Vito
 GALFO Mario
 GURRIERI Giovanna detta Giannella
 IUDICE Luisa detta Lisa
 LAPORTA Angelo
 LA TERRA Salvatore detto Salvo
 LAURETTA Davide
 MOSOTTI Salvatore
 NOBILE Salvatore
 NOTO Felice
 OCCHIPINTI Massimo
 POLIZZI Melchiorre
 RANIOLO Salvatrice
 RUTA Lucia
 SCHEMBARI Raffaele
 TASCA Michele
 VITALE Domenica detta Luisa

Giovanni Cosentini

IL MEGAFONO

Candidato Sindaco

ANTOCI Emanuela
 BONOMO Leandro
 BUFARDECI Anna
 CALI Clara
 CAPPELLO Angelo
 CASSARÀ Mariagrazia
 CASSARINO Giovanna detta Gianna
 CHIAVOLA Mario
 DIGIACOMO Giovanni detto Gianni
 DIGRANDI Sergio
 DIMARTINO Lucia
 DI RAIMONDO Sarò
 DISTEFANO Emanuele
 FIRRINCIELI Vincenzo
 GENOVESE Daniele
 GULINO Giovanni
 ILARDO Fabrizio
 IURATO Andrea
 IABICHELLA Laura
 LECCIO Carmela
 LICITRA Vincenzo detto Enzo
 LUCIFORA Luciana
 MAZZONE Katia
 MIGLIORISI Carlo
 OCCHIPINTI Giuseppe detto Pippo
 PUGLISI Giovanni detto Gianni
 SCROFANI Emanuele
 TRAMONTANA Francesco
 TUMINO Gabriele
 VITALE Laura

Giovanni Cosentini

RAGUSA DOMANI

Candidato Sindaco

AREZZO Clorinda
 BERTINI Rita
 BOCCHIERI Roberto
 BONCORAGLIO Salvatore
 CASCONI Giorgio
 CAPPELLO Josephine
 CATERA Vincenzo
 CHESSARI Salvatore
 CILIA Enzo
 CRISCIONE Raffaele
 DIPASQUALE Giorgio
 DIQUATTRO Alessandro
 FIRRINCIELI Giorgio
 IACONO Gaudenzio
 GIUMMARRA Elisa
 GULINO Salvatore
 LAMPONE Francesco
 LA ROSA Salvatore detto Titi
 LICITRA Roberto
 LINFANTI Franco
 LO DESTRO Giuseppe
 MARABITA Amalia
 MARINO Elisa
 MAZZA Raffaella
 MIRABELLI Giuseppe detto Nuccio
 PARRINO Claudia
 RUGGERI Giuseppina detta Desirè
 SCROFANI Alessandro
 SORTINO Concetta
 TUMINO Livio

Giovanni Cosentini

UDC

Candidato Sindaco

MIGLIORE Vera detta Sonia
 IOZZIA Angelo
 BRULLO Rosario
 IACONO Giuseppe
 FIDONE Salvatore
 CAPOZZO Nino
 BONSIGNORE Barbara
 MALTESE Giulio
 DI STEFANO Giovanni
 ANTOCI Noemi
 GULINO Vincenzo
 MANTELLO Rita
 FAZIO Maria
 LICITRA Aurelio
 MANENTI Carmen
 TALLARITA Enza
 D'ANGELO Franco
 AQUILA Giuseppe
 CASTILLETTO Claudio
 ZAGAMI Sebastiano
 PLATANIA Maria Stella
 DI NORA Lorenzo
 DI GRANDI Annalisa
 CRISCIONE Loredana
 LICITRA Stefano
 BONGIORNO Emanuele
 AREZZI Giuseppe
 BAGLIERI Concetta
 BORGESE Chiara
 GIUGNO Maurizio

Giovanni Cosentini

PARTITO DEMOCRATICO

Candidato Sindaco

ABAD Ismail
 ANTOCI Carmen
 AVOLA Salvatore
 BATTAGLIA Salvatore
 BELLINA Antonietta
 BELLIO Gianni
 CAMPO Maurizio
 CAPPELLO Natale
 CARRABINO Rita
 CAVALIERI Valentina
 D'ASTA Mario
 DI PAOLA Antonio
 FALCONE Viviana
 FRASCA Giovanni
 GARIGNANO Maria Angela
 GUASTELLA Francesca
 GUASTELLA Virginia
 IACONO Salvatore
 IURATO Massimiliano
 LA COGNATA Giovanni
 LAURETTA Giovanni
 LICITRA Maria
 MASSARI Giorgio
 MIRABELLA Alessandro
 PIAZZA Mary
 PRATO Giuseppe
 SCHEMBARI Francesca
 SERPENTINO Alessandro
 SGARLATA Alessandra
 TIDONA Massimo



Giovanni Iacono

Giovanni Iacono

PARTECIPIAMO

Candidato Sindaco

IACONO Giovanni
ALESSANDRELLO Francesca
ALIOTTA Giorgio
BORROMETI Stefania
CAFISO Dario
CAMILLERI Maria detta Concetta
CHESSARI Irene
CILIA Marcello
CUCUZZA Angela Maria
DIPASQUALE Maurizio
DONZELLA Maria detta Assunta
FRASCA Paolo
FORTUNATO Giuseppe
GUASTELLA Marcello
IABICHELLA Giorgio
LATERRA Vito
LENÀ Nadia
MARTORANA Salvatore
MASSARI Renato
MEZZASALMA Aurelio
MINARDI Giulio
MURIANA Stefano
NOBILE Ester
RANIOLO Giuliana
SCROFANI Marcella
SPADOLA Raffaella
SPIGA Enrico
STATELLO Guglielmo detto Mimmo
TIDONA Giovanni
TUMINO Giuseppe detto Peppe



Federico Piccitto

Federico Piccitto

MOVIMENTO 5 STELLE

Candidato Sindaco

PICCITTO Federico
AGOSTA Massimo
ANTOCI Franca
BRUGALETTA Davide
CAPPELLO Alessandro
CASTRO Mirella
DIPASQUALE Salvatore
DISCA Nella
FEDERICO Zaara
FORNARO Dario
GULINO Dario
IABICHINO Giovanna
LA TERRA ROSA Gianluca
LEGGIO Gianluca
LIBERATORE Giovanni
LICITRA Giorgio
MARABITA Maria Rosa
NICITA Manuela
NICITA Umberto
PORSENNÀ Maurizio
SCHININÀ Luca
SIGONA Giovanna
SPADOLA Filippo
STEVANATO Maurizio
TRINGALI Antonio
TUMINO Serena



Enrico Platania

Enrico Platania

MOVIMENTO CITTÀ

Candidato Sindaco

ACCARDO Marco
ASSENZA Francesco
BLUNDO Serena
BOCCHIERI Nunzio (detto Nuccio)
BRUGALETTA Marco
BUCCHERI Giovanni
CALABRESE Gabriella (detta Senia)
CAPPUZZELLO Salvatore
CASSONE Carla
CELIBERTI Tiziana
CRISCIONE Giovanna Maria Grazia
DIFREDI Cristina
DIGIACOMO Tonio
DIMARIA Veronica
GURRIERI Simonetta
IALACQUA Carmelo
LO MONACO Sebastiano
MAZZA Mirella
OCCHIPINTI Antonio (detto Tonino)
OCCHIPINTI Giuliana
PANCALDO Sebastiano
PLATANIA Enrico
SAMMITO Massimiliano
SCHININA' Maria (detta Antonella)
SPATUZZA Simone
SUDANO Luigi
TROVATO Sergio
TUMINO Carmelo
VINCI Giorgia
VIRGADAVOLA Monica

Sebastiano Gurrieri annuncia: entro due settimane si potrebbe arrivare alla firma della convenzione

Ragusa-Catania, forse ci siamo

L'on. Nino Minardo si rivolge al ministro Lupi per sbloccare l'iter

Giorgio Antonelli

Il comitato ristretto per il raddoppio della Ragusa-Catania sarà ricevuto a giorni dal sottosegretario alle Infrastrutture, la cui delega sta per essere conferita dal governo Letta. Ma perché l'iter tecnico-burocratico del raddoppio della Ragusa-Catania continua, intanto, a vivere una lunga ed inspiegabile nuova impasse? Perché non si firma la convenzione che consentirebbe all'associazione temporanea d'impresa (Tecnis, Egis, Silec e Maltauro) di presentare il progetto definitivo e, da lì a pochi mesi, di avviare i lavori?

L'amletico quesito arrovela anche il parlamentare nazionale del Pdl, Nino Minardo, che ha chiesto "lumi" al neo ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi. Nell'avanzare la "doverosa" richiesta di chiarimenti, il deputato modicano sottolinea la rilevanza dell'opera, attesa da lustri, principale arteria di collegamento viario da e per la provincia iblea, e che assumerebbe un'importanza ancora maggiore, con l'imminente apertura dell'aeroporto di Comiso. Senza contare i risvolti economici ed occupazionali, dato che i lavori di realizzazione dell'infrastruttura darebbero un impiego per almeno 5 anni a 2500 persone.

Nino Minardo, in particolare, chiede al ministro Lupi se non si corra realmente il rischio, a causa dei ritardi che si stanno accumu-

lando, che si proceda alla rimodulazione dei fondi Fas, con un taglio del 20% dei fondi destinati all'opera (quasi 900 milioni di euro, di cui circa la metà a carico del promotore finanziario e circa 250 derivanti proprio dallo stanziamento ex Fas). Ergo, l'onorevole Minardo chiede immediati chiarimenti su questi nodi e sulla mancata sigla della convenzione.

Prova ad anticipare la risposta del ministro, il commissario straordinario della Camera di commercio, Sebastiano Gurrieri, nella sua veste di componente il comitato ristretto che da anni segue, passo passo, l'iter della Ragusa-Catania e che, due settimane addietro, insieme al commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso, aveva lanciato una sorta di ultimatum, chiedendo notizie certe e chiare ai vertici dell'Istituto di vigilanza sulle concessioni autostradali e, specificamente al dirigente Mauro Colletta, che, dopo lo "sdoppiamento" dell'Anas, si occupa della problematica.

«Il comitato – spiega Sebastiano Gurrieri – pur senza proclamarsi sulla stampa, ha continuato a seguire quotidianamente l'iter dell'opera. Devo dire che sono cir-

colate notizie del tutto infondate, benché anche al comitato non "difettano" sicuramente i ritardi ed i continui rinvii. Il problema è che le innovazioni legislative introdotte in materia dal governo Monti non hanno consentito di definire il procedimento amministrativo e burocratico. Ma siamo davvero agli sgoccioli!».

Cosa la induce ad essere così ottimista? Le "obiezioni" di quanti paventano lo stop del progetto, specie per il venir meno della sua "appetibilità", anche in relazione alla "bancabilità" dell'opera, ai costi ed ai maggiori oneri finanziari che il promotore dovrebbe patire, non appaiono del tutto infondate!

«Al di là delle rassicurazioni che ancor stamane (ieri per chi legge, n.d.r.) mi ha esternato Colletta – replica l'on. Gurrieri – la prova provata sta nel fatto che sino a due settimane addietro ho constatato personalmente che quasi una dozzina tra tecnici ed operai ha espletato rilievi e carotaggi proprio nei pressi dello snodo di Chiaramonte. Mi risulta che il promotore ha già speso più di mezzo milione di euro per portare a compimento i necessari accertamenti tecnici e per la stesura del progetto definitivo. Chi è quel "folle" che investe una somma del genere, se fosse vero che intenderebbe rinunciare a realizzare l'opera?».

Quali, allora, i prossimi passi



L'on. Nino Minardo ha investito della questione Ragusa-Catania il ministro Lupi

del comitato e le tappe dell'iter?

«E' già programmato un incontro con il sottosegretario alle Infrastrutture a Roma. Il governo Letta procederà nelle prossime ore al conferimento delle deleghe e noi abbiamo già l'appuntamento pianificato. Ma secondo Colletta già nei prossimi 15 giorni si potrebbe giungere alla firma della convenzione, essendo stati già risolti tutti i nodi tecnico-giuridici».



Sebastiano Gurrieri: l'impresa continua i carotaggi lungo la strada statale